



CREAR LEGNO

# La Bellezza che arreda

---

Manufatti esclusivi per gli spazi che amiamo

## *Creare con il cuore, agire con passione artigianale...*

*...una filosofia che da sempre ci accompagna con un indispensabile ingrediente che è il gusto per la Bellezza.*

*Fin dall'antica Grecia la Bellezza è strettamente correlata all'armonia e alla proporzione, concetti che fin dai nostri primi passi e a stretto contatto con studi di architettura preposti, abbiamo ben assimilato e perseguito.*

*Con una dose di coraggio e incoscienza, come tutti gli artigiani appassionati, abbiamo scelto strade difficili ed impegnative coniugando cultura e realizzazioni che, oltre a formarci nella professionalità, ci hanno ampliato le vedute nei vari contesti geografici.  
Ora siamo una realtà consolidata che continua nella tutela della cultura dell'artigianato contestualmente alla sostenibilità ambientale.*

*Crediamo fortemente che una buona dose di umanità si ritrovi nella possibilità di esprimersi manualmente indipendentemente dalla materia e dalla creatività applicata.  
È la strada più veloce per raggiungere un'armonia professionale con sé stessi e riconoscere quindi la propria predisposizione animica nell'osservazione della naturalezza della vita.*

*Un riconoscimento a quanto ricevuto dalle multiple opportunità esperienziali avute in questi anni è il consolidamento di una vision tesa a dare la possibilità a ragazzi più o meno giovani di individuare il proprio talento interiore.  
Con questo obiettivo Crear Legno si sta attivando nel recupero di un vecchio opificio tessile, nel quale prenderanno forma laboratori e sale polivalenti sotto il nome di "Valdilana HUB - Laboratorio delle Buone Idee".*

Progetto ideato e realizzato da Paolo Bellon per Crear Legno.

Consulenza artistica: prof.ssa Marisa Cortese.

° ° °

©2021 CrearLegno

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta del titolare dei diritti.

Nuova Crear Legno s.n.c.  
Via Provinciale, 291  
13835 - Valdilana (BI), Italy



CREAR LEGNO

# La Bellezza che arreda

Manufatti esclusivi per gli spazi che amiamo

# Indice

13	Crear Legno
49	Dall'Artigianato all'Arte
51	Lo spazio e l'Arte
55	Introduzione ( <i>Marisa Cortese</i> )
	Volumi interni
59	<b>S</b> fino a 45 cm
87	<b>M</b> da 45 a 100 cm
115	<b>L</b> da 100 a 250 cm
127	<b>XL</b> oltre i 250 cm
133	Volumi esterni
149	Pareti
203	Gli Artisti



*Dall'Artigianato...  
...all'Arte.*





## ***Crear Legno: artigiani evoluti nella continua ricerca della bellezza.***

*Crear Legno nasce nel 1994, specializzandosi nell'ideazione e nella costruzione di manufatti di pregio.*

*In poco tempo la nostra esperienza si è sviluppata grazie anche alla collaborazione con i più prestigiosi studi di architettura.*

*L'utilizzo di antiche tecnologie, abbinate alla versatilità di visione, ci hanno permesso di affinare le nostre peculiarità e di tendere ad un livello di qualità costruttiva e progettuale sempre maggiore.*

*La selezione di materiali e le scelte operative vengono da noi valutate in un'ottica di integrazione e rispetto per l'ambiente.*

*Queste linee guida hanno plasmato la filosofia di lavoro con la quale siamo cresciuti negli anni fino a sviluppare al nostro interno la progettazione e realizzazione degli interi ambienti abitativi.*





*Amiamo progettare gli spazi della tua casa realizzando ambienti rilassanti e funzionali. Ogni dettaglio merita attenzione.*







*La natura vissuta con il cuore di chi la ama e l'attenzione di chi ci lavora ogni giorno, interpretata per risaltarne al massimo gli aspetti.*







*Creare il calore nella propria casa non è solo una questione di colori o forme, ma attenzione nei dettagli e armonia delle scelte*



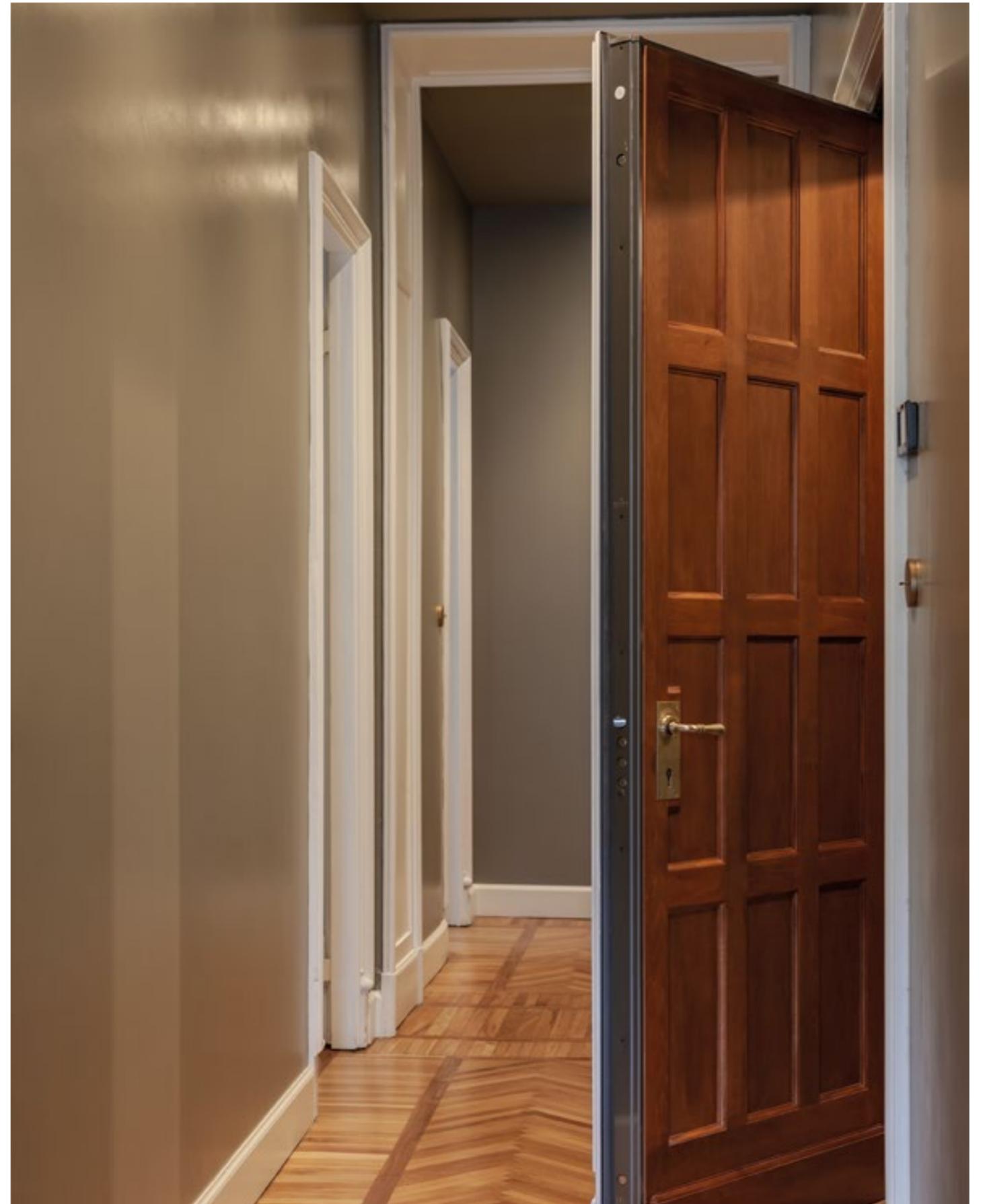




*La qualità non è semplice scelta dei materiali migliori, ma un attento studio del problema, affrontando sfide ogni giorno sempre nuove.*











## *Crear Legno e l'ambiente*

*Ridurre, riusare e riciclare con particolare attenzione alla sostenibilità, alla qualità e all'innovazione. Questi sono gli elementi sui quali si fondano gli obiettivi strategici della rete d'impresa "SI PARTE DAL BOSCO" della quale Crear Legno fa parte. La rete ha l'obiettivo di salvaguardare il capitale naturale piemontese attraverso una gestione ragionata, progettata e sostenibile che assicuri allo stesso tempo presidio e cura del territorio, rilancio economico e sociale locale attraverso la creazione di nuove figure professionali e posti di lavoro, promozione di attività produttive connesse all'ecosistema bosco.*



*Dall'Artigianato...  
...all'Arte.*



## Dall'Artigianato all'Arte

È sempre emozionante vedere i nostri arredi lasciare il laboratorio di falegnameria. Sappiamo che inizieranno a vivere per la prima volta nella casa per cui sono stati creati, donando funzionalità e bellezza allo spazio abitativo.

Una volta che i nostri artigiani hanno completato la posa, la casa è pronta ad accogliere chi l'ha sognata. Per essere realmente vissuta, mancano ancora quei "complementi d'arredo" che rendono personale e accogliente l'ambiente creando scorci suggestivi e ombre, giocando con la luce e le geometrie presenti.

Abbiamo così sentito l'esigenza di integrare la nostra proposta di ambienti abitativi di pregio con una collezione di manufatti esclusivi creati da artisti da noi selezionati.

Questa raccolta, in continuo aggiornamento, viene effettuata da Crear Legno secondo principi non strettamente legati al mercato dell'arte o alle firme del design ma secondo il canone che utilizziamo quotidianamente per creare i nostri arredi: la continua ricerca della bellezza. Questa è la filosofia che da sempre guida il nostro lavoro.

Paolo Bellon



## Lo spazio e l'Arte

Ogni opera d'arte necessita di uno spazio adeguato per essere valorizzata e, di conseguenza, restituire armonia al contesto in cui vive.

Questo concetto mi ha suggerito una consultazione del volume atta a proporre le opere, non accostandole per stile, autore o tecnica, ma sulla base di una concreta integrazione nel proprio spazio abitativo, dalla più piccola (S) alla più grande (XL).

Con questa chiave di lettura troviamo quindi i capitoli dedicati agli interni con manufatti adatti ad essere esposti su uno scaffale fino ad altri le cui dimensioni si prestano ad arredare grandi sale.

Segue un capitolo dedicato agli esterni con una selezione di opere indicate ad impreziosire parchi e giardini.

L'ultima sezione raccoglie i soggetti artistici per arredare le pareti.

Il volume si chiude con una sezione dedicata agli artisti di cui si riporta la biografia e i riferimenti alle pagine con le loro creazioni.





*“Ciò che si cerca nella qualità estetica del prodotto non è la sua operazione meccanica, o il suo fine utilitaristico - scriveva C. G. Argan - ma l'estetica del suo processo progettuale, la correttezza del metodo che è stato seguito nel corso della progettazione”.*

L'oggetto non è “solo” un mezzo per proiettarci in uno stile di vita: il progetto di un complemento d'arredo equivale ad un'idea di comportamento.

Questo volume suggerisce come aspirare ad un vivere circondati di bellezza a prescindere dal mercato, dalla moda del momento, dalla tentazione di completare spazi progettati e strutturati con tecnica e sapienza, con complementi non all'altezza del contesto o comunque “stonati”.

L'oggetto suggerisce all'utente un piano d'azione, un valore umano e sociale, un modo di vivere: l'artista e il designer, (termini che in questo frangente si sovrappongono fino ad equivalersi), producendo oggetti per vivere, in una tensione verso il bello, creano e disegnano oggetti, cioè in un certo senso creano la vita stessa.

Al design nostrano effettivamente dobbiamo quelle tracce che si concretizzano in un percorso verso quella quotidianità di noi italiani, spesso vissuta tra belle case, bei vestiti, oggetti ricercati. Con questo volume vogliamo suggerire degli input perché l'arte entri nei nostri ambienti, non come “soprammobili dell'inutile” ma testimoni di una ricerca sempre più profonda, in un'alleanza consapevole tra utilità e bellezza.

L'arte, può fornirci molti strumenti per interpretare, destrutturare e reinventare il paesaggio domestico, e le tracce ideologiche che ne risultano. L'arte ha riflettuto su questi spazi, in particolare sulle tensioni sottoculturali e socioculturali che si annidano sopra e sotto le sue superfici degli spazi in cui viviamo, rintracciando una contro-cultura progettuale in tradizioni italiane più artigianali, squisitamente funzionali, che surclassano il gusto “basso” con prodotti in grado di declinare eccellenza e bellezza.

Marisa Cortese

*Le Opere*



#### Volumi interni

**S**

fino a 45 cm

**M**

da 45 a 100 cm

**L**

da 100 a 250 cm

**XL**

oltre i 250 cm

#### Volumi esterni

#### Pareti



JORGELINA M. MELIS

## **Abbraccio di luna**

Quanto è importante un abbraccio anche se a volte soltanto virtuale; tenero e rassicurante.

Materiali utilizzati: garze, art stone, polistirolo e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 35, L 12, P 13 cm*

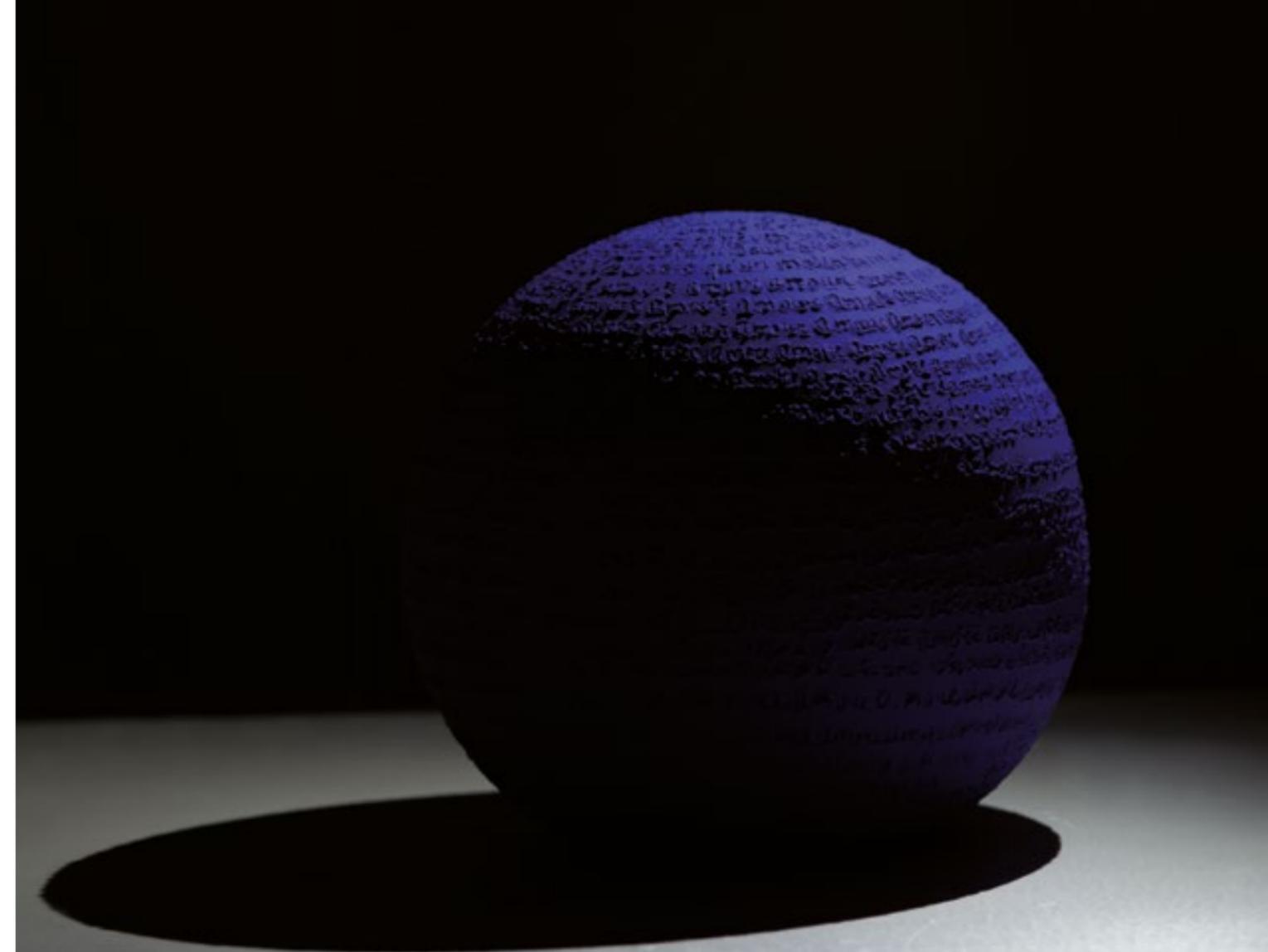
PIETRE TROVANTI

## Portaneve

Collezione "Trovanti".  
Due estrazioni cilindriche dalla stessa pietra formano un coperchio a forma di nuvola e un corpo. Si incastrano imperfettamente l'uno nell'altro, ritrovandosi, ricostruendo l'unità geologica di cui sono parte.  
Lo spazio vuoto, all'interno, è utile per nascondere un segreto.

Materiali utilizzati: marmo palissandro.  
Finitura: levigato, spacco naturale.

*DIMENSIONI: H 15, L 14, P 14 cm*



FLORINE OFFERGELT

## Libro d'artista

La sfera come forma perfetta, sulla cui superficie la luce scivola senza fermarsi, senza guizzi e senza ombre improvvise, senza svelare i segreti che racchiude. Solo l'artista riesce ad entrare nel suo universo segreto portando alla luce ciò che nasconde, forme e pensieri che nel corso del tempo e della storia si sono sovrapposti, miscelati, contaminati fino a trasformarsi in un magma così nuovo e potente da modificarne la calma lievitazione. Anche Florine Offergelt è entrata negli universi magici delle sue sfere e ne ha sconvolto le superfici, portando alla luce frammenti di volti fatti di nasi e bocche, ora percorsi dalle tracce irregolari della ceramica raku, ora irreverenti e ironici nell'oscurità del nero illuminati dal rosso, ora immacolati nell'eleganza del bianco o gioiosi nella molteplicità dei loro colori.

In altri casi le sfere di Florine si sono trasformate in figure, personaggi, sostegni o rifugi per camaleonti e folletti oppure in straordinari mezzi per comunicare i pensieri del suo animo attraverso un linguaggio grafico che, senza interruzione, si distende su tutta la superficie. In modo omogeneo, senza vibrazioni o variazioni di percorso, ripetendo il ritmo dei giorni, lo scorrere della vita segnato da quel costante lavoro di ricerca da lei svolto nel campo della scultura, della modellazione, dell'acquisizione delle tecniche. Un percorso che, come nel linguaggio da lei tracciato sulle sfere con lo stilo, è diventato sempre più meditato, incisivo e profondo.

Materiali utilizzati: ceramica dipinta,  
blu klein.

*DIMENSIONI: diametro 23 cm*



VALERIO TEDESCHI

## Bicchiera

Materiali utilizzati: cemento, vetro.

*DIMENSIONI: H 20, L 8, P 8 cm*



VALERIO TEDESCHI

## Vipera

Materiali utilizzati: marmo di Carrara, legno.

*DIMENSIONI: H 13, L 21, P 16 cm*



VALERIO TEDESCHI

## Manna

Materiali utilizzati: marmo di Carrara, ottone, legno.

*DIMENSIONI: H 18,5, L 72, P 10 cm*



MARIA GRAZIA BIAGI

## **Il mondo è Donna**

Ceramica. Tecnica: Raku

*DIMENSIONI: H 35, L 22, P 22 cm*



DANIELA SPAGNOLI

### ◀ Incubo

Tecnica mista.  
Materiali utilizzati: legno, vetro, materiale organico.

*DIMENSIONI: H 30, L 35, P 35 cm*

DANIELA SPAGNOLI

### Oblio

Tecnica mista.  
Materiali utilizzati: legno, vetro, materiale organico.

*DIMENSIONI: H 23, L 15, P 15 cm*

PIETRE TROVANTI

## Vulcano

Collezione "Erranti".  
Finitura: levigato, spacco naturale.

Materiali utilizzati: silver black, vetro.

*DIMENSIONI: H 30, L 19, P 15 cm*



VALERIO TEDESCHI

## Zolla

Materiali utilizzati: marmo di Carrara,  
filo chirurgico.

*DIMENSIONI: H 21, L 30, P 19 cm*

FLORINE OFFERGELT

## Beyond appearance

Che cosa c'è dietro i volti delle persone, oltre le apparenze? Tante maschere diverse, solo sbalzate o tridimensionali, per esprimere quella verità che gli antichi tragediografi attribuivano alla rivelazione, intesa letteralmente come ri-velazioni: verità della persona disvelata e subito rivelata, oscurata dalle azioni effettive, per cui maschera e persona significavano la stessa cosa. Mostrando la difficoltà, se non l'impossibilità, di comprendere chi siamo veramente e chi sono veramente gli altri.

Materiali utilizzati: ceramica bianco opaco

*DIMENSIONI: diametro 36 cm*



MARCELLO CORRÀ

## Tamburo armonico

Il suono del ferro in armoniche accordate a 432hz, la vibrazione del nostro pianeta.

Materiali utilizzati: ferro.

*DIMENSIONI: H 18, L 35, P 35 cm*



FLORINE OFFERGELT

### **Acrobatic balance** **“Il mondo nella nostre mani”**

*“Le figure sono trasfigurate in uno spettacolare equilibrio acrobatico, come se volessero aggrapparsi al vuoto, in un una sorta di speranza che rimane con il fiato sospeso: l’espressione simbolica dei personaggi, che non vogliono lasciare la sfera, ci porta a una tensione inconscia che è la consapevolezza del continuo rischio del vivere. L’inevitabile procedere del tempo nel tempo ci conduce nella drammatica metafora della vita. I lavori ci regalano un messaggio inquietante, che comunque l’artista sa rendere affascinante con la sua creatività fresca e abile.”*

Enrica Pedretti

Materiali utilizzati: tempere talens, resine epossidiche.

DIMENSIONI: diametro sfera 32 cm



PIETRE TROVANTI

## **Atlante**

Collezione "Adam".

Impasto fluido colato in stampo a perdere realizzato a mano. La superficie piana dell'oggetto è poi rifinita con l'uso di sabbia fine e colori ottenuti da ossidi metallici.

Adam è un processo di ricerca indipendente dedicato alla valorizzazione dei fanghi di segazione derivati dal taglio della pietra come materia embrionale.

*In collaborazione con:*

*Carlo Antonelli, architetto*

*Marta Palmieri, artista*

Materiali utilizzati: fanghi di segazione

*DIMENSIONI: H 9, L 39, P 27 cm*



ELISEO STEFAN

### **Pensiero sonoro**

Pietra plasmata dall'acqua di fiume e lavorata dall'artista.

Al tocco di una bacchetta il dorso emette piacevoli suoni.

Materiali utilizzati: granito e legno di ciliegio.

*DIMENSIONI: H 35, L 28, P 22 cm*

PIETRE TROVANTI

## Radical game

Collezione "Trovanti".

La collezione Radical game, composta da coffetable a più altezze, alterna un gioco di forme e procedure artigianali. Composizioni dal carattere ludico, la cui finitura della superficie si ritma alla luce e alla penombra.

*In collaborazione con: Josefina Muñoz, designer*

Finitura: levigato, spacco naturale.

*DIMENSIONI: H 41, L 41, P 41 cm*



FLORINE OFFERGELT

## Costrizione

Costrizione, installazione formata da figure che, nonostante siano costrette dalle robuste corde all'immobilità, riescono ugualmente a costruire un muto dialogo fra loro e con i visitatori. Viene segnalato con chiarezza da posture ed espressioni, da quella tensione muscolare che cerca di opporsi alla stretta dei lacci, dalla rotazione dei capi delle figure laterali verso il centro ma, soprattutto, dai loro sguardi. Sono tutti sguardi rivolti verso l'alto, verso il cielo, dove risiede la fonte della luce, della vita, della speranza. Il muto colloquio coinvolge direttamente i visitatori ma si estende anche a tutti gli uomini attraverso gli stimoli emotivi che l'opera sollecita: trova rispondenza, infatti, in quelli provati in questo periodo di pandemia dall'umanità intera, costretta all'immobilità sociale, alla rarefazione dei contatti personali e affettivi, esposta ad una nascosta ma persistente paura. Un'umanità che viene invitata dagli sguardi delle figure modellate dall'artista a guardare in alto, ad immergersi nell'azzurro del cielo per trovare il coraggio di procedere e a non rinunciare al percorso della vita.

Materiali utilizzati: ceramica (terracotta).

*DIMENSIONI: H: 45 cm*

CORRADO BONOMI

## Per collezionisti insonni

L'opera consiste in un carillon di grandi dimensioni raffigurante un cielo stellato e un prato con cespugli. Attivando il carillon, risuona una ninna nanna che attiva delle pecorelle che si muovono sullo sfondo, imitando un movimento ripetitivo che dovrebbe conciliare il sonno. L'apparente raffigurazione amena nasconde, in realtà, una critica importante al sistema dell'arte, in particolare rivolto a quel collezionismo schiavo dell'accumulo, un'incessante ricerca di pezzi da collezionare ma senza vero interesse o conoscenza dell'artista o della sua opera. Bonomi per questi collezionisti ha confezionato un carillon che possa aiutarli a riposarsi e a meditare nel sonno sulle proprie scelte.

Materiali utilizzati: scatola, miniature, carillon.

*DIMENSIONI: H 40, L 35, P 30 cm*



MARIA GRAZIA BIAGI

## Vaso

Materiali utilizzati: ceramica.  
Tecnica: Lustro Oro zecchino

*DIMENSIONI: H 45, L 40, P 40 cm*

FLORINE OFFERGELT

## Angelo del fango

L'Angelo del fango è un'opera dedicata agli studenti e ai volontari di tutto il mondo, che hanno offerto il loro lavoro e la loro disponibilità per salvare il nostro patrimonio artistico e culturale, durante la disastrosa alluvione del 1966 a Firenze. Queste persone vennero chiamate "Angeli del Fango".

La scultura trasmette una forte sensazione di sconforto, perché nonostante tutti gli sforzi non si è riusciti a salvare tutto il bene culturale danneggiato.

Materiali utilizzati: ceramica, bianca craquelé.

*DIMENSIONI: H 42 cm*





Volumi interni

**S** fino a 45 cm

**M** da 45 a 100 cm

**L** da 100 a 250 cm

**XL** oltre i 250 cm

Volumi esterni

Pareti



MARIAGRAZIA DEGRANDI

◀ **Senza titolo**

Marmo bianco di Carrara.

*DIMENSIONI: H 59, L 28, P 11 cm*

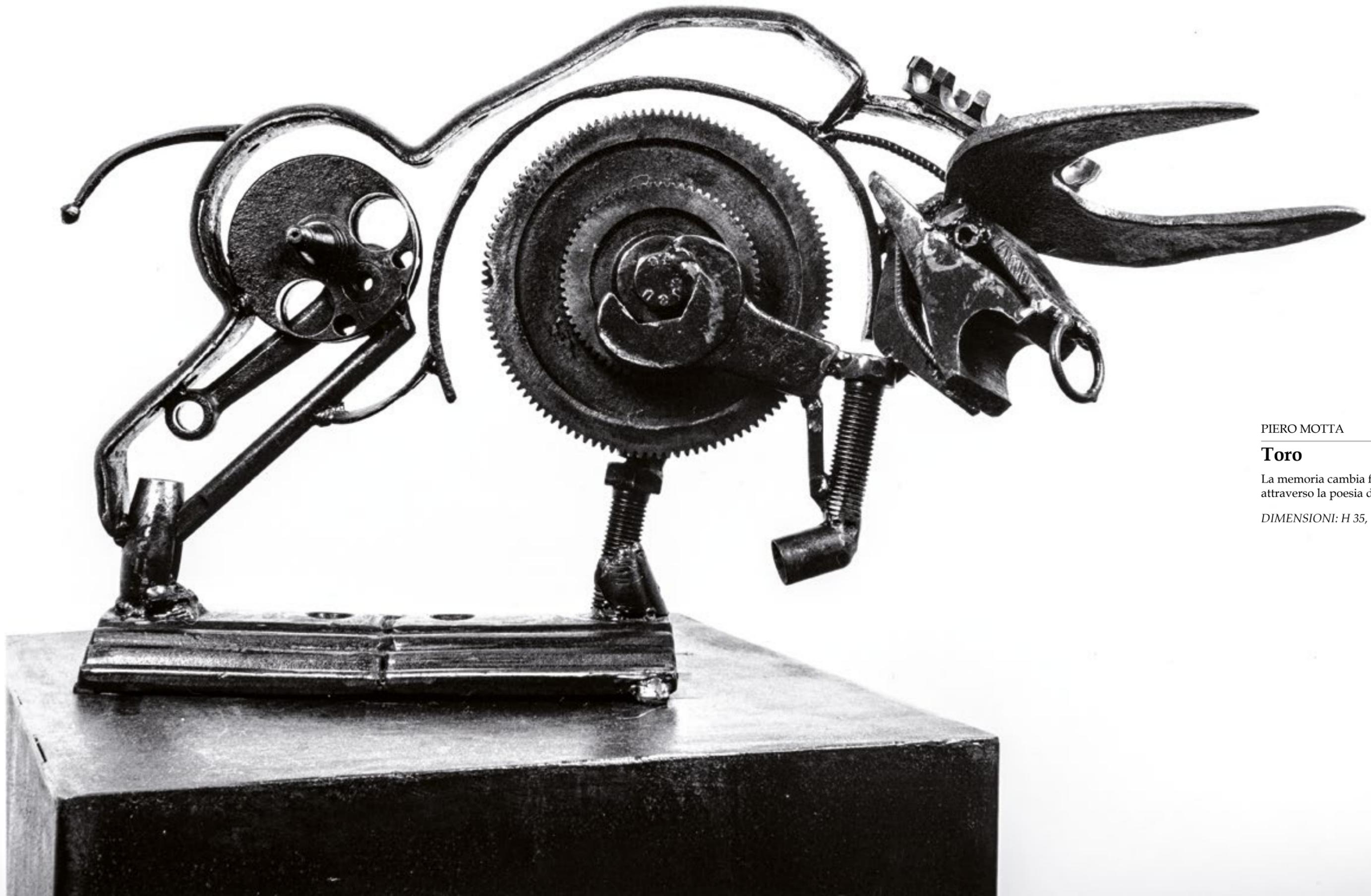


MARIAGRAZIA DEGRANDI

**Senza titolo**

Marmo Portoro di La Spezia e ottone.

*DIMENSIONI: H 48, L 48, P 3 cm*



PIERO MOTTA

## **Toro**

La memoria cambia forma, trasmuta,  
attraverso la poesia della creazione.

*DIMENSIONI: H 35, L 60, P 27cm*



JORGELINA M. MELIS

## Sguardo di donna

Sguardo resiliente di una donna forte.

Materiali utilizzati: garze, art stone, corde e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 68 cm*

JORGELINA M. MELIS

## Donna

Eleganza e dolcezza di una donna.

Materiali utilizzati: garze, stoffa, pizzo, art stone e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 68 cm*



JORGELINA M. MELIS

### **Vivere con le ali I**

Sognare e sperimentare sentimenti con la nostra mente e il nostro cuore... volare.

Materiali utilizzati: stoffe, fili, art stone e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 92 cm*



JORGELINA M. MELIS

### **Vivere con le ali II**

Volare... portando con noi il nostro vissuto cercando nuove vite e nuovi orizzonti.

Materiali utilizzati: stoffe, cartone, paverplast, fili, pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 81 cm*



JORGELINA M. MELIS

## **Prigioniero**

Siamo prigionieri di un presente che ci porta a un inconscio consumismo.

Materiali utilizzati: stoffe, garze, cartone, fili, materiale scarto e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 50, L 60, P 20 cm*



MARCELLO CORRÀ

## **Cetra**

Forma e suono in un unico concetto di scultura.

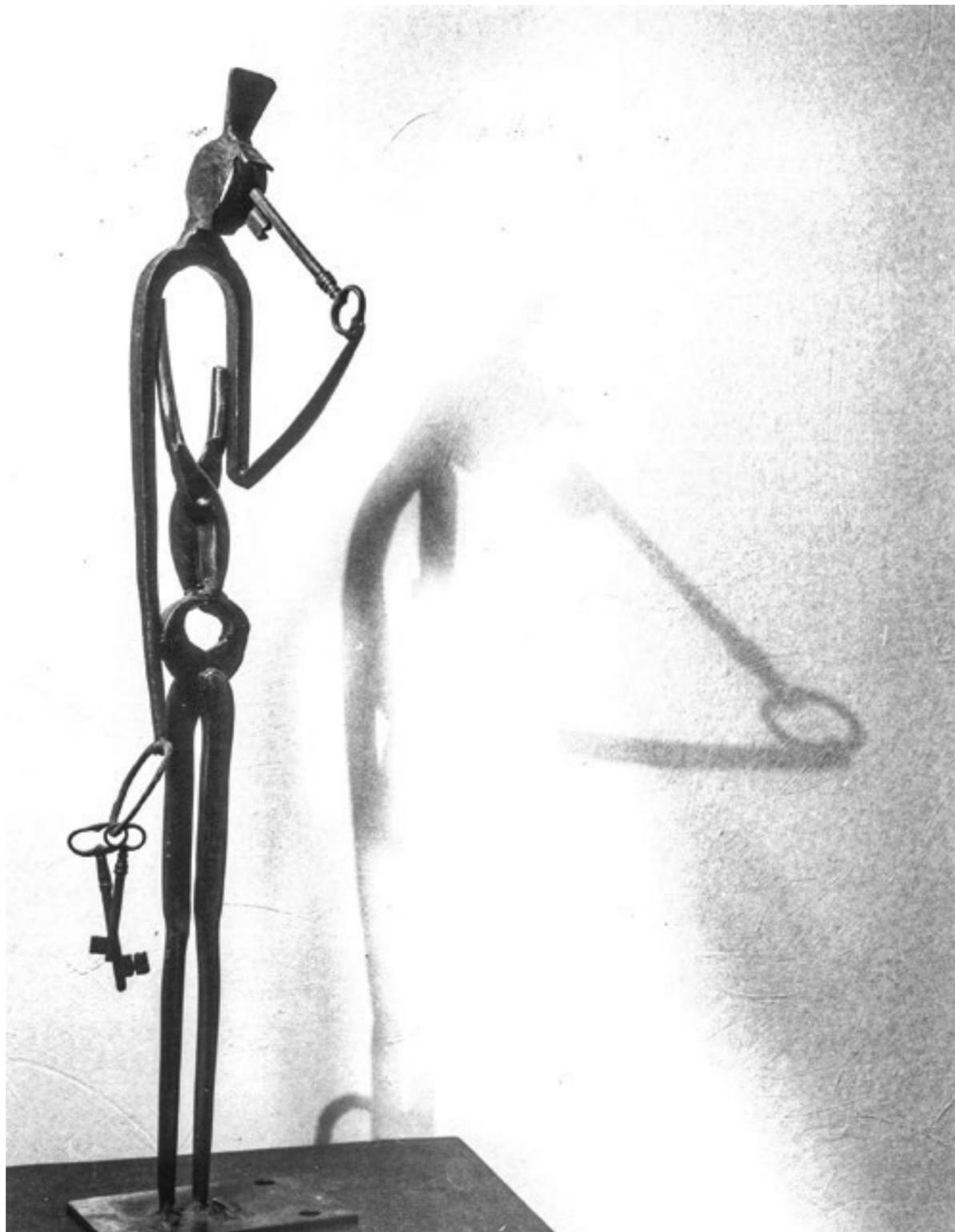
Materiali utilizzati: ferro, corde di nylon.

*DIMENSIONI: H 52, L 44, P 16 cm*

PIERO MOTTA

**LiberaMENTE**

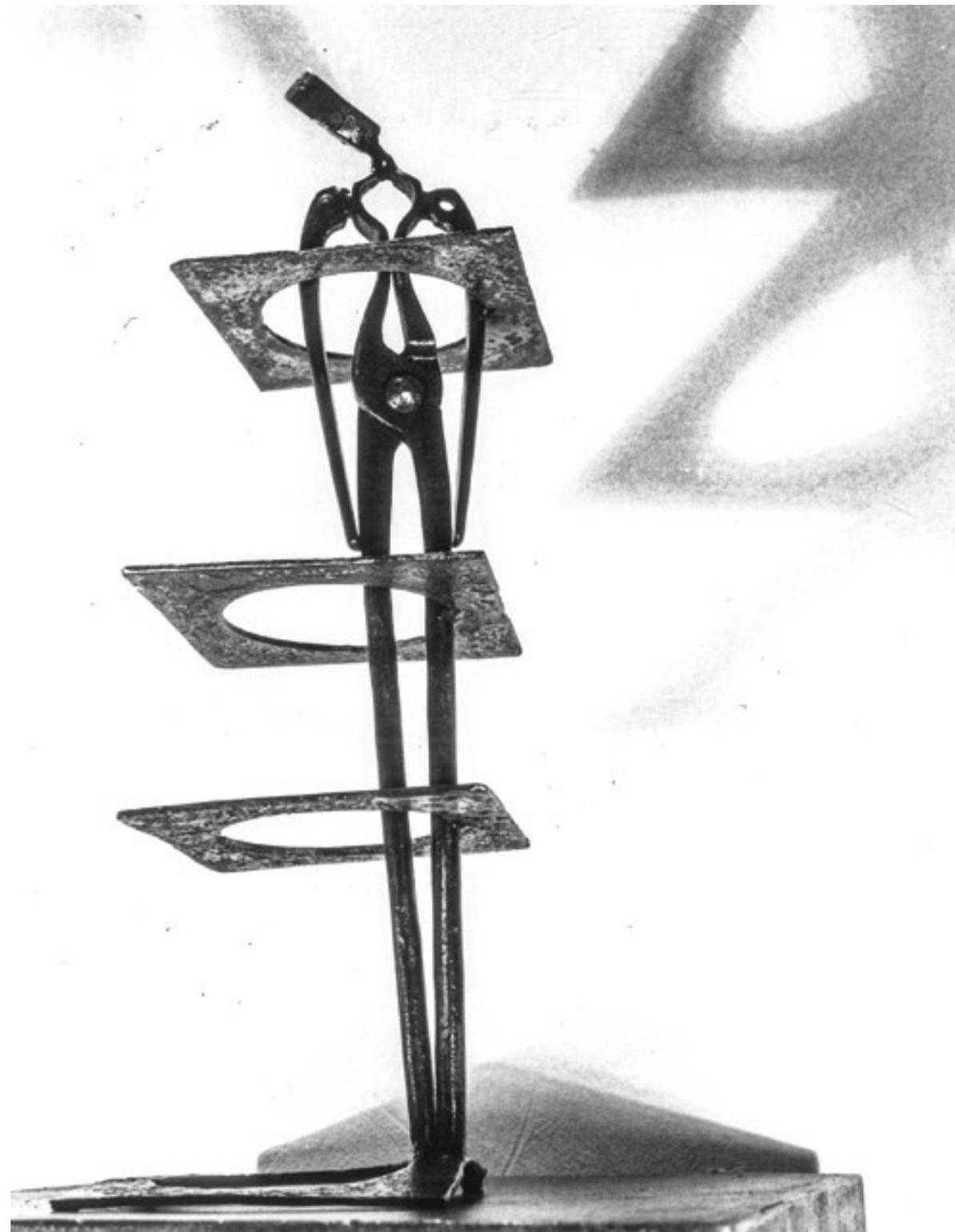
*DIMENSIONI: H 84 cm*



PIERO MOTTA

**Virus**

*DIMENSIONI: H 57 cm*



VALERIO TEDESCHI

## Esuvia

Materiali utilizzati: marmo di Carrara.

*DIMENSIONI: H 60, L 67, P 44 cm*



MARCELLO CORRÀ

## Monocorde

Forma e suono in un unico concetto di scultura.

Materiali utilizzati: ferro.

*DIMENSIONI: H 79, L 17, P 17 cm*

PAOLO BELLON

## Lampada per riflettere

Pesante scarto di lavorazione ferrosa si muove sinuosamente verso l'alto, specchiandosi su una lastra di acciaio mirror.

*DIMENSIONI: H 66, L 40, P 60 cm*



ELISEO STEFAN

## Tr-Ittico

Quanto impiega il fiume a trasformare la spigolosa roccia in finissima sabbia? Tra le grandi pietraie ad osservare l'eterno lavoro del fiume alla ricerca della forma perfetta: qui nascono le pietre sonore, a metà strada tra la montagna e il mare. Individuata la forma più adatta, senza scalfiture o crepe nascoste, provata la sonorità che produce il sasso percuotendolo, in laboratorio si eseguono i tagli sul "dorso" del pesce, utilizzando un disco diamantato e acqua.

L'operazione deve essere eseguita molto lentamente per ottenere lamelle sufficientemente sottili, che suonano se fatte vibrare con l'utilizzo di un piccolo sasso o di un tubicino metallico.

Materiali utilizzati: granito e ferro.

*DIMENSIONI: H 90, L 42, P 32 cm*

CORRADO BONOMI

## Le petit Marcel

Tra i numerosi cicli di opere dell'artista si rintraccia un filone espressivo volto a omaggiare alcuni dei grandi esponenti dell'arte del Novecento, tra i più apprezzati vi è Marcel Duchamp. In questo caso l'artista ha immaginato che tipo di opere potesse realizzare un Duchamp bambino, andando a sostituire alla famosa ruota di bicicletta una ruota di triciclo posta su uno sgabello per bambini.

Materiali utilizzati: sgabello, ruota triciclo.

*DIMENSIONI: H 80, L 40, P 40 cm*



CORRADO BONOMI

## Arca virus

Un'arca in miniatura nasconde al suo interno delle provette contenenti alcuni dei virus più pericolosi tra quelli conosciuti. L'opera nasce dall'immaginazione dell'artista che si è domandato: "Se Noè fu incaricato di trasportare ogni creatura vivente, questo significa che anche virus e batteri dovettero essere messi in salvo?". Bonomi ha quindi dedotto che per farlo fu realizzata un'arca a parte, di scala inferiore, in grado di trasportare queste microscopiche creature, ma potenzialmente distruttive se disperse. L'inquietante dubbio viene instillato nell'osservatore notando che la fune con cui l'arca dovrebbe essere legata è stata recisa, tramutando l'arca in un vaso di Pandora.

Materiali utilizzati: legno, balsa, provette, led.

*DIMENSIONI: H 50, L 90, P 50 cm*



JORGELINA M. MELIS

### **Mondo trascinato**

Credendosi padrone della terra  
l'uomo ha portato contro di sé questo  
meraviglioso mondo.

Materiali utilizzati: stoffe, garze, fili,  
materiale di scarto e pittura indurente.

*DIMENSIONI: H 31, L 115, P 28 cm*



MARCELLO CORRÀ

## **Uccelli**

Trittico. Uccelli dalla forma elegante ed essenziale.

Materiali utilizzati: ferro.

*DIMENSIONI:*  
*H 40-60 cm*



CLAUDIO BENZONI

### **(φῶς) LUCE**

φῶς significa “mostrare”, “rendere manifesto”. Non indica soltanto la luce come mezzo per vedere, di distinguere le forme, ma anche la profondità della realtà, la luce che emana la verità raggiunta tramite la conoscenza. Nel senso spirituale di rivelazione o di scoperta di una verità nascosta, la LUCE da sempre è stata associata ad un significato simbolico religioso e filosofico.

Materiali utilizzati: Plexiglas®.

*DIMENSIONI (singolo pezzo):*  
H 60, L 44, P 15 cm



Volumi interni

**S** fino a 45 cm

**M** da 45 a 100 cm

**L** da 100 a 250 cm

**XL** oltre i 250 cm

Volumi esterni

Pareti

MARIAGRAZIA DEGRANDI

## Senza titolo

Trittico. Marmo bianco di Carrara.

*DIMENSIONI:*

*H1 118, H2 80, H3 35 cm*

MARIAGRAZIA DEGRANDI

## Senza titolo

Serpentino verde di Oira, marmo bianco di Carrara e ottone.

*DIMENSIONI:*

*H 107, L 41, P 7 cm*



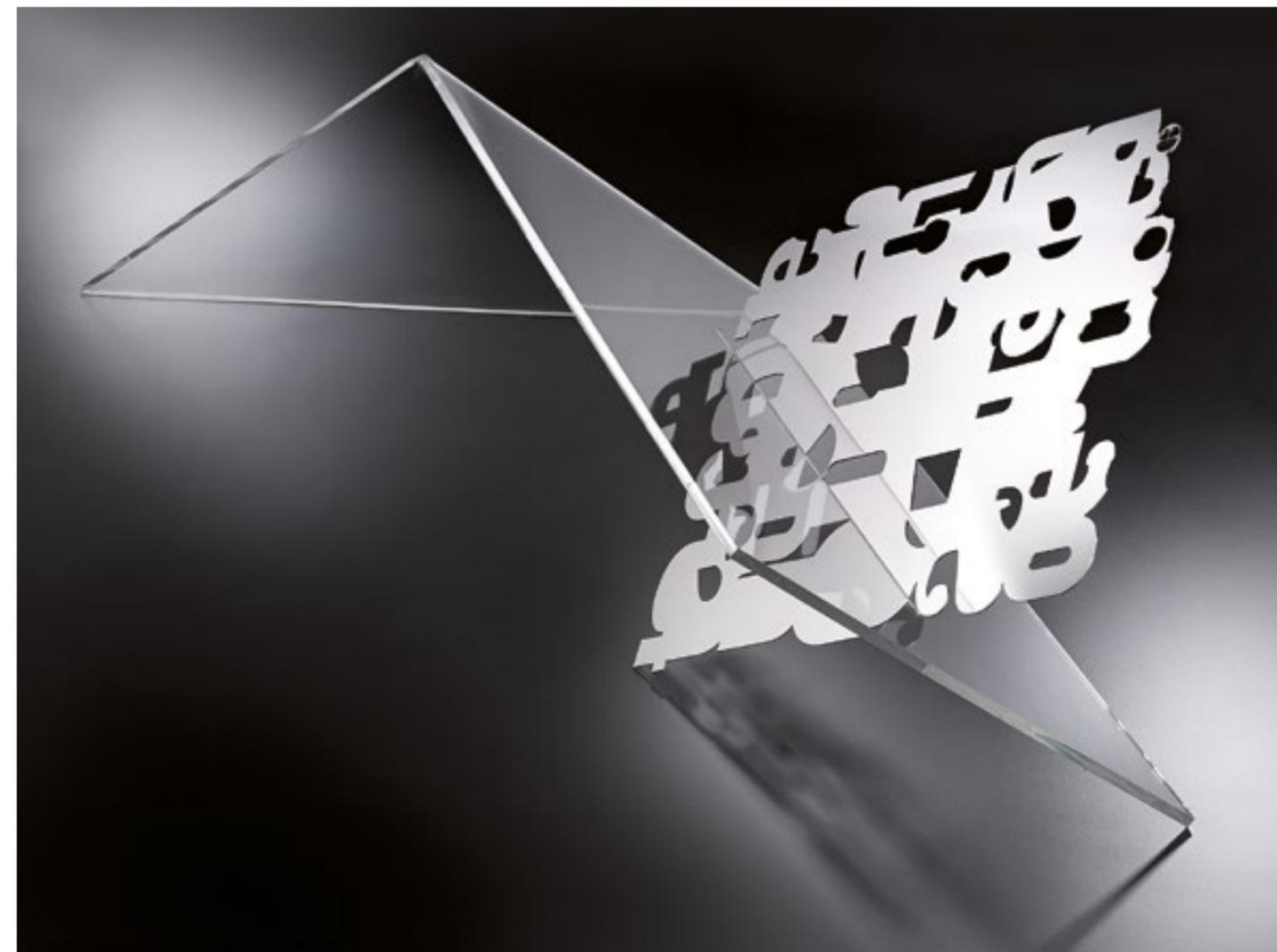
MARCELLO CORRÀ

## Armonia e peccato

La danza della forma tra pieno e vuoto.

Materiali utilizzati: ferro, legno, cotone.

*DIMENSIONI: H 107, L95, P 60 cm*



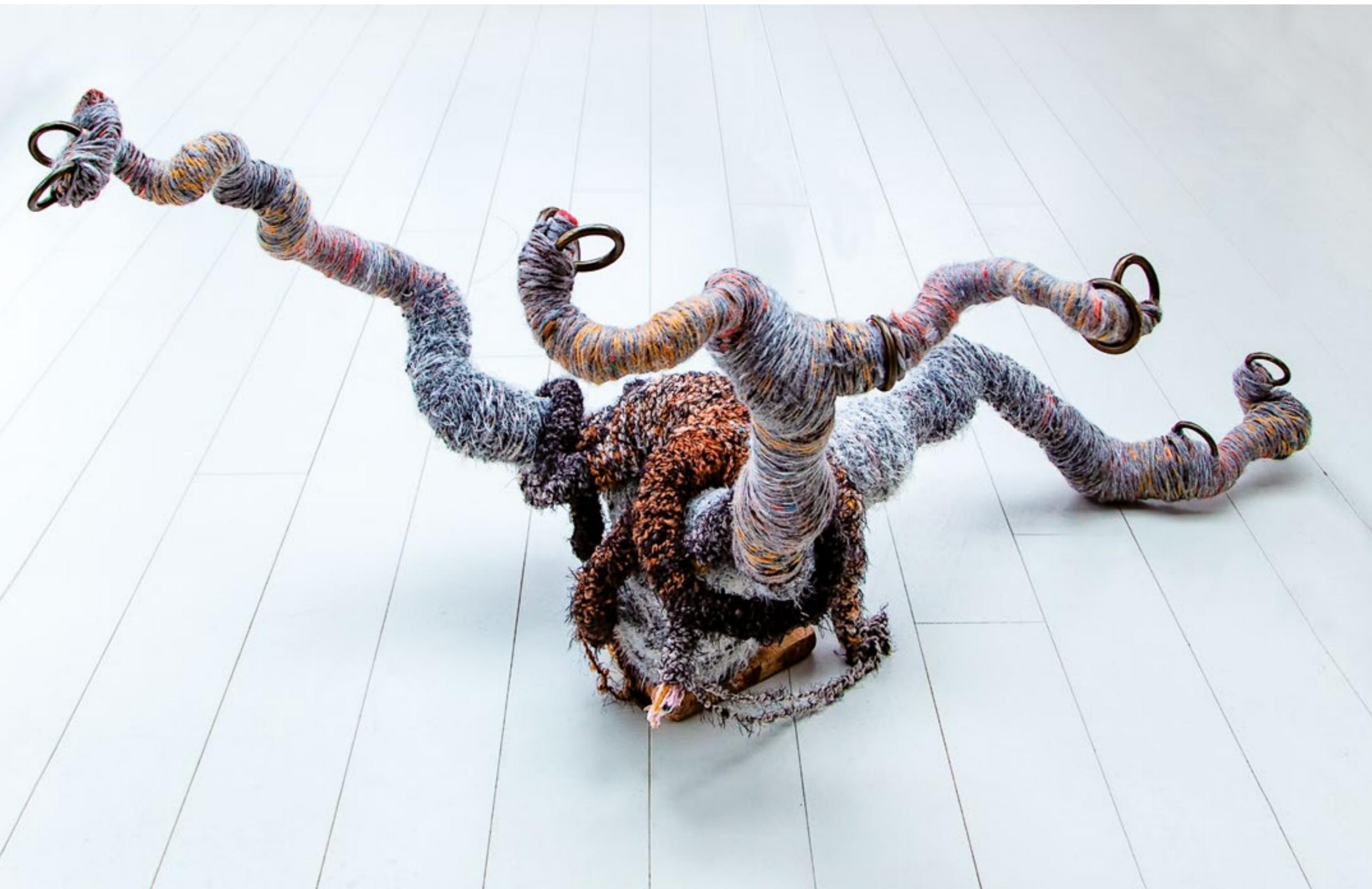
CLAUDIO BENZONI

## Contrastoarmonico

Contrastoarmonico è un ritmo del pensiero. Una cadenza, una tempestività, ma anche un ritardo, una tensione. È la complessa intelaiatura di una forma con tutte le sue componenti.

Materiali utilizzati: acciaio e Plexiglas®.

*DIMENSIONI: H 48, L 100, P 90 cm*



GLORIA CAMPRIANI

---

## **Trasformazione**

Fibra riciclata su anima di legno.

*DIMENSIONI: H 90, L 190*



GLORIA CAMPRIANI

**Incatenati**

Fibra riciclata su anima di ferro.

*DIMENSIONI: H 120, L 70*

GLORIA CAMPRIANI

## Rizoma nero

Fibra riciclata e incastonata nel  
*Plexiglas*®.

*DIMENSIONI: H 200, L 70*



ROSA SPINA

## Senza titolo

Struttura mobile. Tecnica *défilage* su rete  
di plastica bianca.  
(Archivio n. RS019AF)

*DIMENSIONI: H 200, L 100 cm*



Volumi interni

**S** fino a 45 cm

**M** da 45 a 100 cm

**L** da 100 a 250 cm

**XL** oltre i 250 cm

Volumi esterni

Pareti



GLORIA CAMPRIANI

## **Trama**

Scultura tessile, fibra riciclata, cavo  
d'acciaio, moschettoni.

*DIMENSIONI: H 300, L 300*



PAOLO BELLON

## Gemini

Privata delle parti "utili", alla lastra di metallo rimane lo scheletro in attesa di essere nuovamente fuso. In realtà questo scarto industriale contiene già in sé la sua rinascita proprio grazie al procedimento di lavorazione che, rimuovendo ciò che c'era di troppo, rivela inconsapevolmente il design puro delle sue linee.

Così inizia la Trasformazione.

La lastra piana viene prima sagomata e adattata per ricevere i piani di appoggio. La scultura è pronta. La luce impatta la materia e filtra nei vuoti, nelle trasparenze, restituendo ombre che svelano l'anima dell'opera.

Nuovi materiali la vestono.

Un abito nero, morbido al tatto, LED per evidenziarne le forme.

Struttura centrale in ferro ricavata da uno scarto di lavorazione industriale.

Piani in metacrilato trasparente (spessore 26 mm).

*DIMENSIONI: H 90, L 420, P 180 cm*



#### Volumi interni

<b>S</b>	fino a 45 cm
<b>M</b>	da 45 a 100 cm
<b>L</b>	da 100 a 250 cm
<b>XL</b>	oltre i 250 cm

#### Volumi esterni

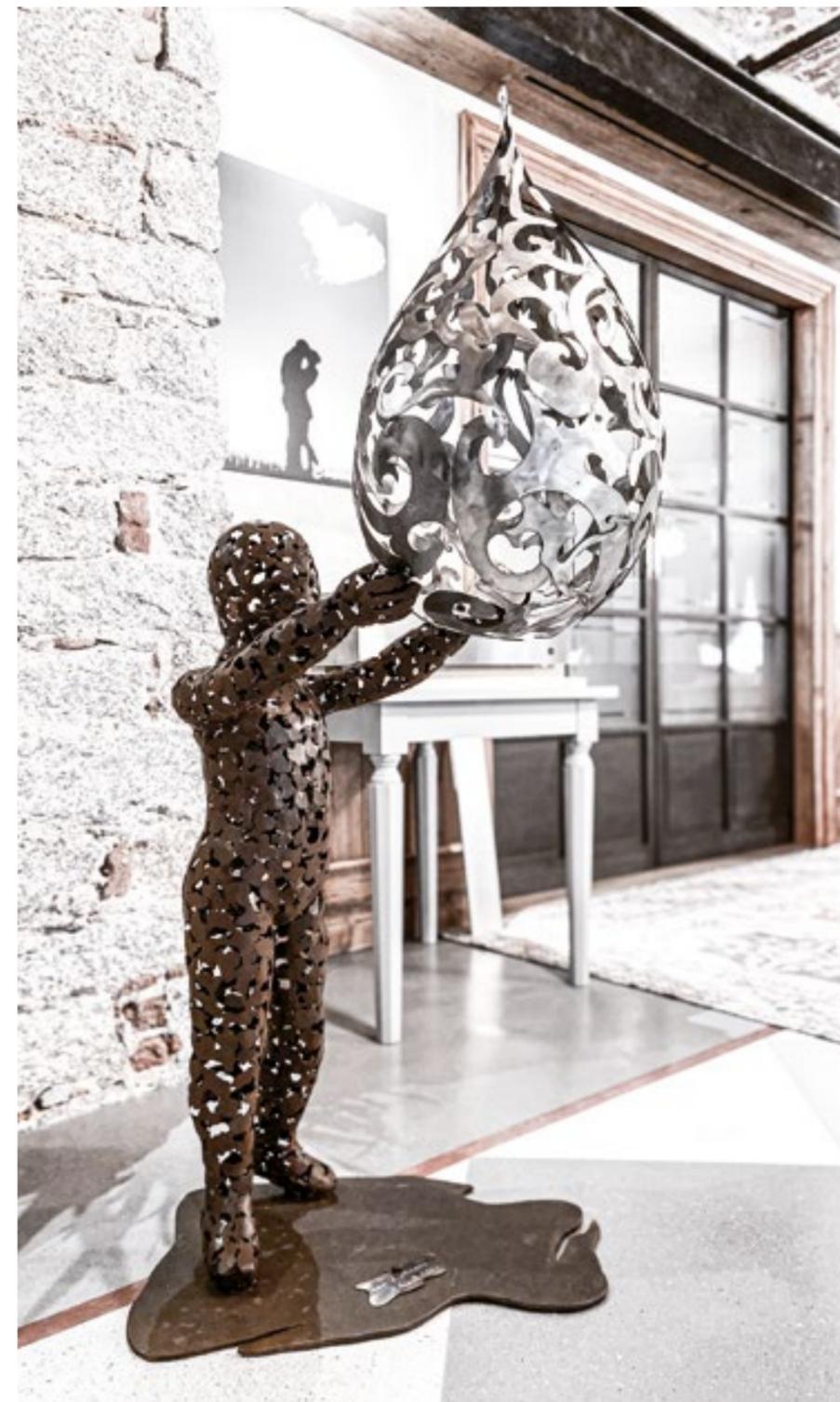
#### Pareti

VALERIO TEDESCHI

## Zolla

Materiali utilizzati: marmo di Carrara, filo di caucciù.

*DIMENSIONI: H 25, L 102, P 92 cm*



RUBEN BERTOLDO

## Liquid dreams

Opera che simboleggia la capacità di mantenere e realizzare i nostri sogni nonostante la loro natura fluida e variabile rappresentata dal bimbo che riesce a mantenere tra le mani una goccia gigante.

Materiali utilizzati: corten, ferro, acciaio, alluminio.

*DIMENSIONI: H 150, L 80, P 80 cm*



RUBEN BERTOLDO

### **Water games**

Acqua simbolo di vita e gioco...per ricordarci di quanto ci voglia poco divertirci con semplicità.

Materiali utilizzati: corten, ferro, acciaio, alluminio.

*DIMENSIONI: H 80 cm*



PIERO MOTTA

### ◀ Brindo alla pace?

C'è un'anima in ogni forma, attraverso gli occhi del viaggiatore dell'arte; gli scenari mutano, nasce un'eco, là dove senza sogni c'era solo ferraglia.

*DIMENSIONI: H 150 cm*

PIERO MOTTA

### Virus

*DIMENSIONI: H 250 cm*



PIERO MOTTA

### ◀ I Pietrificati

La memoria cambia forma, trasmuta, attraverso la poesia della creazione.

*DIMENSIONI: H 300 cm*

PIERO MOTTA

### Lucida Follia

*DIMENSIONI: H 300 cm*



PIERO MOTTA

---

## **REcycled**

Materiali utilizzati: ferro.

*DIMENSIONI:  
H 150, L 200, P 200 cm*



RUBEN BERTOLDO

## Origine

L'opera pone il riciclo al centro della visione artistica. Da questa operazione una vecchia auto trova una nuova vita, una rigenerazione, una nuova primavera. Proprio questa primavera fa crescere all'interno dell'auto un albero, elemento che blocca il veicolo dalla mobilità per cui era stato creato allo scopo di cambiare la sua chiave di lettura originaria. Tutto torna all'origine per poi rinascere.

Materiali utilizzati: corten, ferro.

*DIMENSIONI:*  
H 350, L 300, P 200 cm



RUBEN BERTOLDO

### ◀ Calice

Calice gigante, simbolo del prodotto più noto del mio territorio.  
Realizzazione nell'ambito del progetto "Le Vie dei Calici".

Materiali utilizzati: corten, alluminio.

*DIMENSIONI: H 370, L 150, P 150 cm*

RUBEN BERTOLDO

### Leggerezza

È la rappresentazione di una bambina nel suo stato primordiale di purezza, non ancora corrotta dalla vita adulta. Gli eventi della vita sembrano gravare come una pesante catena sopra la bimba. Questo peso viene sollevato da un semplice palloncino, simbolo dei sogni che aiutano l'individuo a superare gli eventi e a ritrovare la nostra anima giocosa e sognatrice.

Materiali utilizzati: corten, ferro, acciaio, alluminio.

*DIMENSIONI: H 450, L 150, P 150 cm*



Volumi interni

- S** fino a 45 cm
- M** da 45 a 100 cm
- L** da 100 a 250 cm
- XL** oltre i 250 cm

Volumi esterni

Pareti



EMANUELA MEZZADRI

**L'alta onda avanza  
lentamente e sinuosa  
senza ostacoli.  
S'infrange sugli scogli  
che vogliono abbracciarla.**

(Poesia Waka)

Inchiestri su carta riciclata incollata su lino, poi su telaio di legno con base di legno.

*DIMENSIONI:*  
(2 elementi) L 13, H 13, P 4 cm

EMANUELA MEZZADRI

**Tempo del vespro.  
Affretto il mio cammino.  
Poi mi fermo lì...  
Le onde stanno giocando  
stuzzicate dal vento.**

(Poesia Waka)

Inchiestri su carta riciclata incollata su lino, poi su telaio di legno sagomato a libro con base di legno.

*DIMENSIONI:*  
(2 elementi) L 34, H 34, P 3 cm



MARISA TACCHI

**Dance 2**

Ecoprinting su seta

*DIMENSIONI:* diametro 30 cm



MARISA TACCHI

**Rust 2**

Ecoprinting su cotone.  
Tecnica a ruggine, telaio in bambù.

*DIMENSIONI:* diametro 23 cm

ARPVERDEACQUA

## My place

Il mare, tra le sue onde riesco a cogliere  
l'andirivieni della vita. Ma non mi si addice. No.  
Non come le acque di un lago, ferme e nascoste tra pensieri e silenzi.  
Acrilico.

*DIMENSIONI: L 30, H 40 cm*



MAURIZIA GENTILI

## Profondo cielo 1

Materiali utilizzati: vino e  
campeggio su carta.

*DIMENSIONI: L 32, H 63 cm*



MAURIZIA GENTILI

## Profondo cielo 2

Materiali utilizzati: vino e  
campeggio su carta.

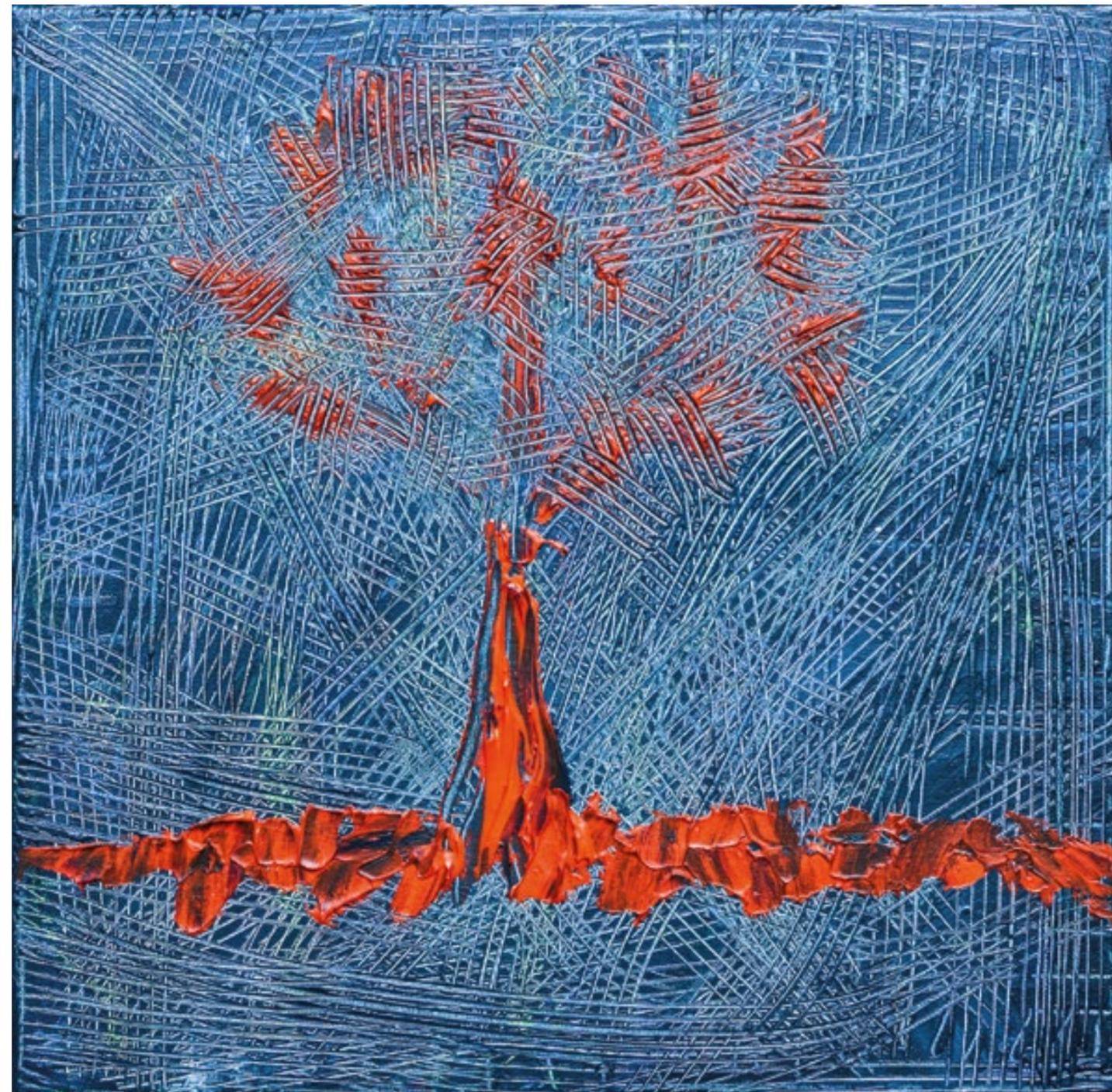
*DIMENSIONI: L 32, H 63 cm*

ARPVERDEACQUA

## Soul biker

La mia Guzzi V7.  
Acrilico, legno

*DIMENSIONI: L 40, H 40 cm*



ARPVERDEACQUA

## Burning world

Il nostro sangue è la benzina che brucia  
il pianeta.  
Acrilico

*DIMENSIONI: L 40, H 40 cm*

ARPVERDEACQUA

## My cosmic old shoes

Le mie scarpe sono la cosa più stabile che mi appartiene.

Sabbia, acrilico, legno

*DIMENSIONI: L 50, H 50 cm*



DANIELA SPAGNOLI

## Growing

Tecnica mista.  
Materiali utilizzati: legno, filo di ferro, pasta sintetica.

*DIMENSIONI: L 50, H 50, P 5 cm*



DANIELA SPAGNOLI

## The swim

Tecnica mista.  
Materiali utilizzati: legno, vetro, filo di ferro, carta.

*DIMENSIONI: L 50, H 50, P 5 cm*

ROSA SPINA

## Tra cielo e mare

Tecnica mista e *défilage* su tela.  
(Archivio n. RS117AF)

*DIMENSIONI: L 60, H 60 cm*



MARCO ESTEBAN CAVALLARO

## Azul 01

Sensazioni acquatiche alla ricerca  
dell'equilibrio.

Materiali utilizzati: pittura  
acrilica e carta su tela.

*DIMENSIONI: L 60, H 60 cm*



MICHELA CAVAGNA

## Espiazione

Monotipia, collage, linoleografia su carta.

Materiali utilizzati: carta, carta di riso, pigmenti naturali, collage, cenere, terra, colla nori.

*DIMENSIONI: L 35, H 50 cm*



MICHELA CAVAGNA

## Tangled black

Stampa su carta rosaspina, monotipia, collage, stampa linoleografica.

Materiali utilizzati: carta, colori ad acqua.

*DIMENSIONI: L 50, H 69 cm*

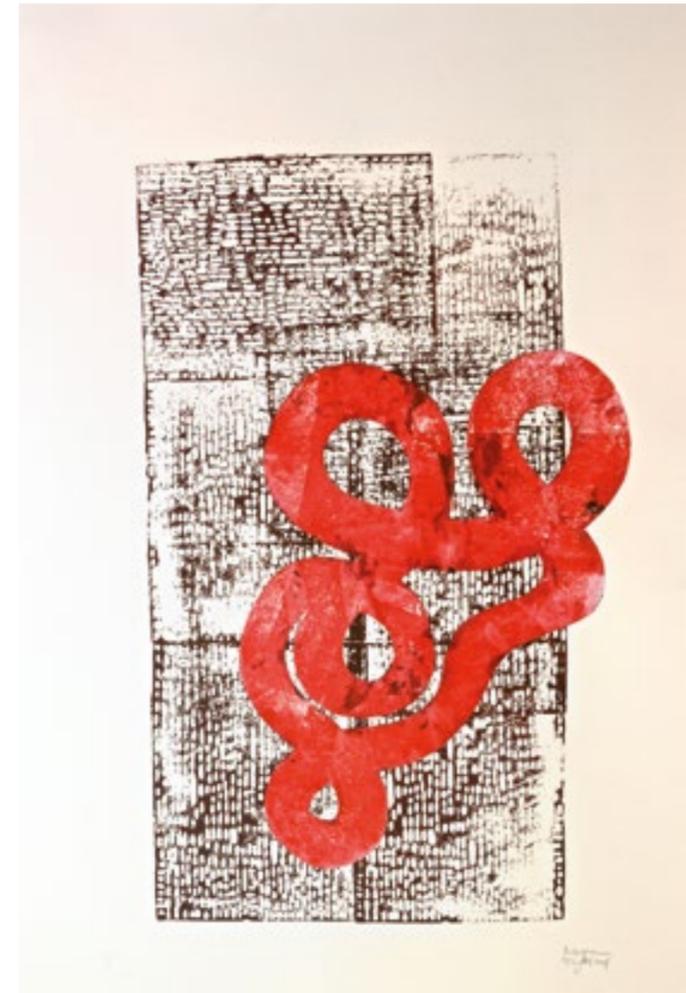
MICHELA CAVAGNA

## Tangled red #1

Stampa su carta rosaspina, monotipia, collage, stampa linoleografica.

Materiali utilizzati: carta, colori ad acqua.

*DIMENSIONI: L 50, H 69 cm*



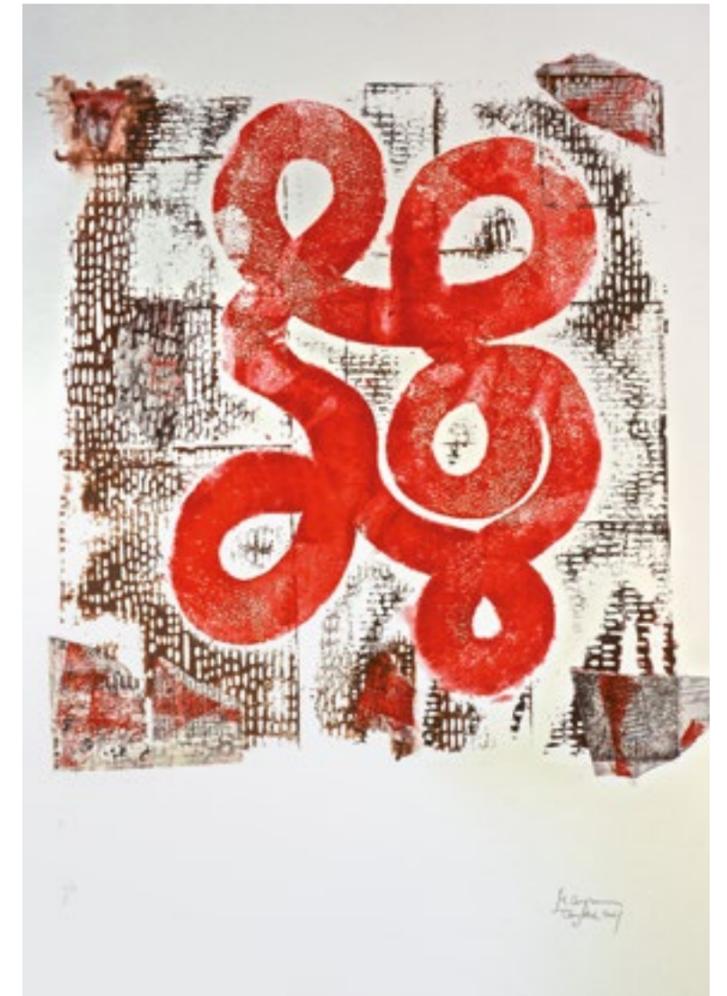
MICHELA CAVAGNA

## Tangled red #2

Stampa su carta rosaspina, monotipia, collage, stampa linoleografica.

Materiali utilizzati: carta, colori ad acqua.

*DIMENSIONI: L 50, H 69 cm*

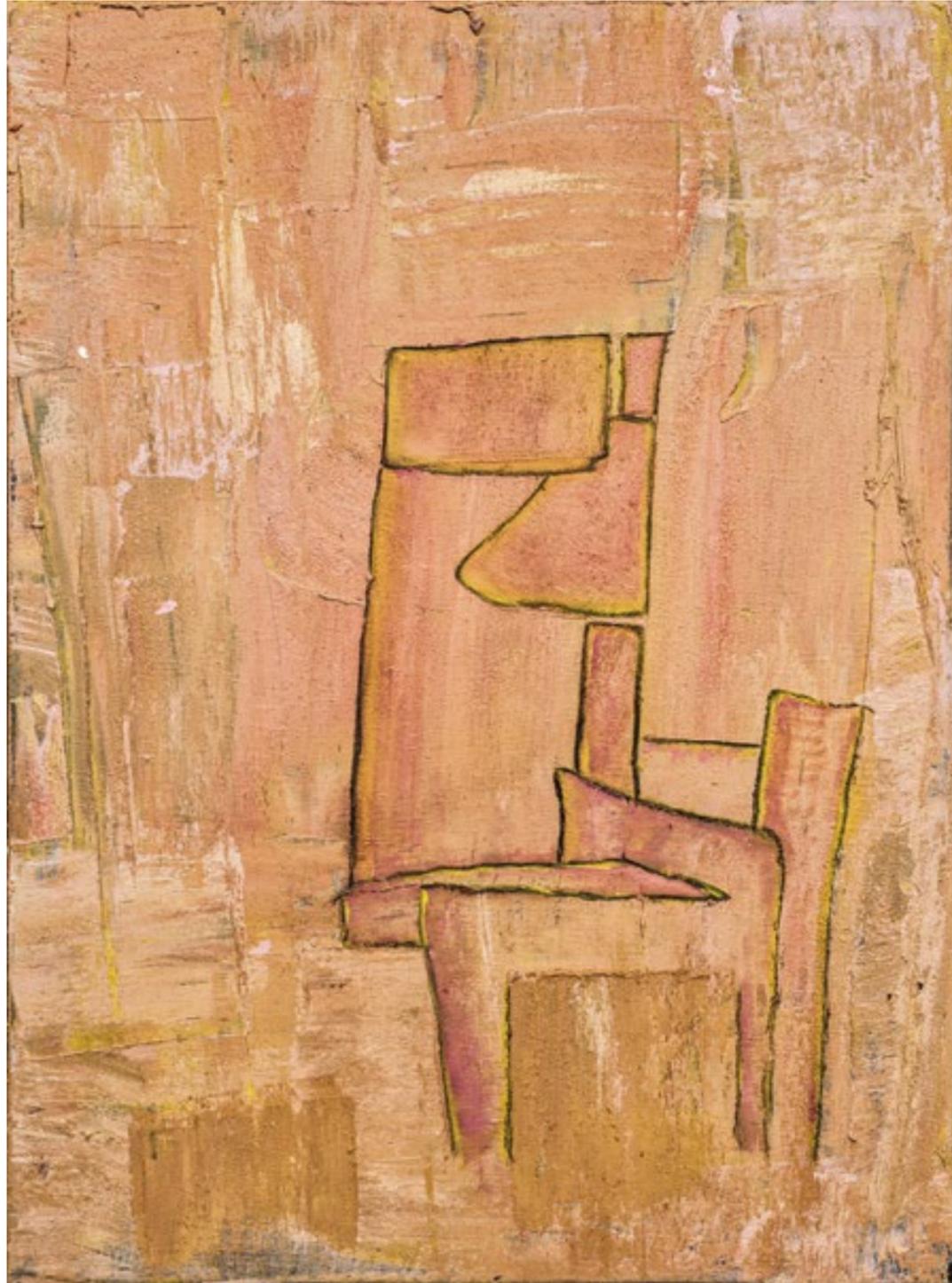


ARVERDEACQUA

## La sedia imperfetta

Per arrivare a sedermi su  
una sedia confortante, devo:  
srotolare centinaia di sguardi,  
contare migliaia di passi,  
declinare milioni di pensieri.  
Ma se devo arrivare a una  
sedia rotta, disassata e  
complicata... sono già seduto.  
Olio e acrilico

*DIMENSIONI:*  
L 50, H 70 cm



MARCO ESTEBAN CAVALLARO

## Refugio al sur n°2

Pittura acrilica, rafia e carta su tela.

*DIMENSIONI:* L 80, H 80 cm

## Sezione

Impilando alcuni contenitori per liquidi l'artista ha realizzato il supporto per la propria opera, che è stato successivamente decorato a olio con un paesaggio visto in sezione. Infatti, nella parte superiore dell'opera si scorge un paesaggio con alberi e strutture geometriche, ma l'artista ha voluto mostrare anche ciò che sta sotto alla superficie, riportando una sezione stratigrafica del terreno. L'opera entra poi in comunicazione con l'ambiente esterno impiegando alcuni tubi metallici che "fuoriescono" dall'opera in corrispondenza delle falde acquifere rappresentate. In questo modo, aprendo il rubinetto posto in alto a destra, è possibile raccogliere dell'acqua, come se questa sgorgasse direttamente dall'opera.

Materiali utilizzati: olio, tanica in plastica.

*DIMENSIONI: L 60, H 70, P 20 cm*

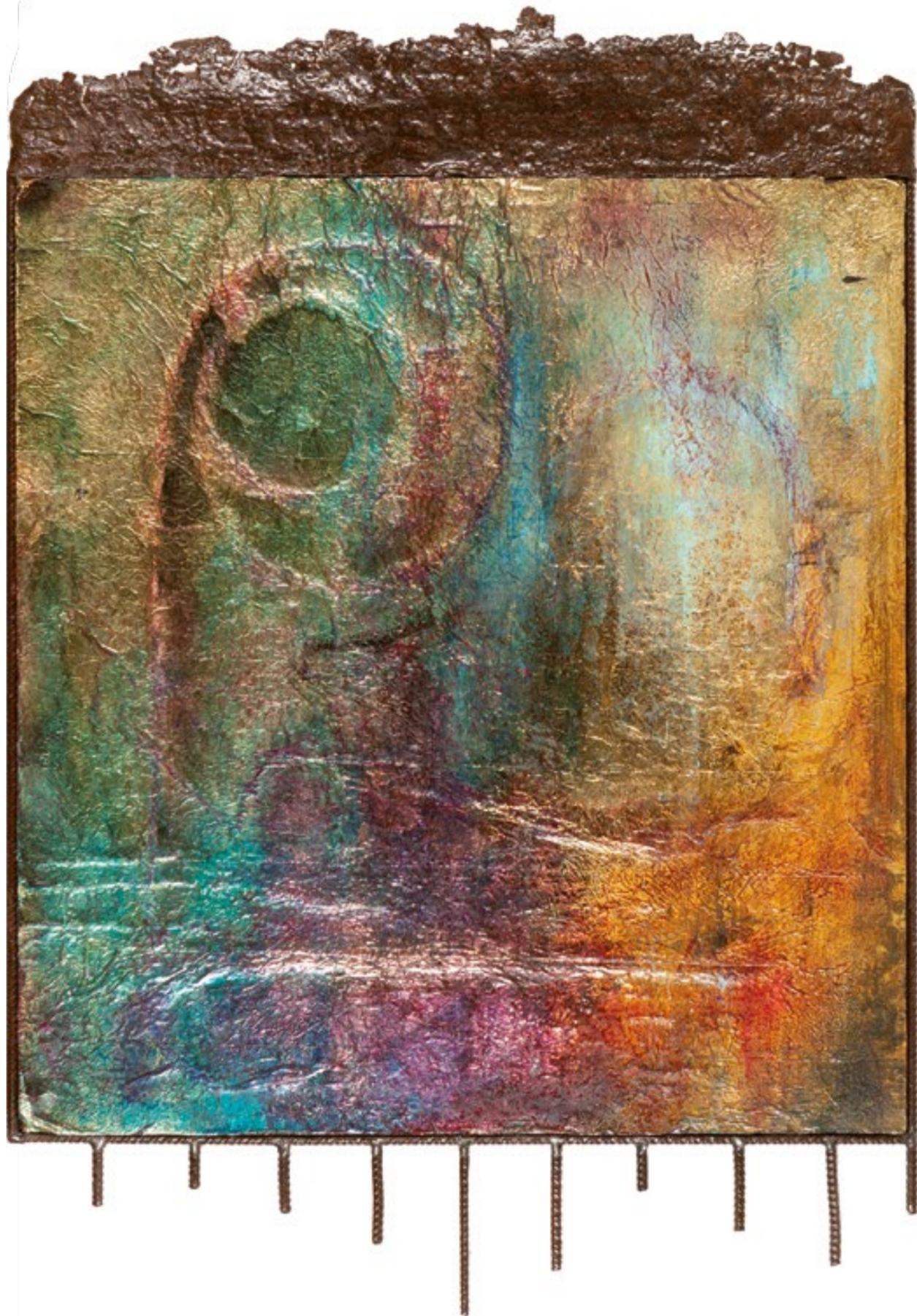


DANIELA SPAGNOLI

## Conservez les artistes

Tecnica mista.  
Materiali utilizzati: legno, vetro,  
terracotta, ceramica.

*DIMENSIONI: L 50, H 70, P 15 cm*

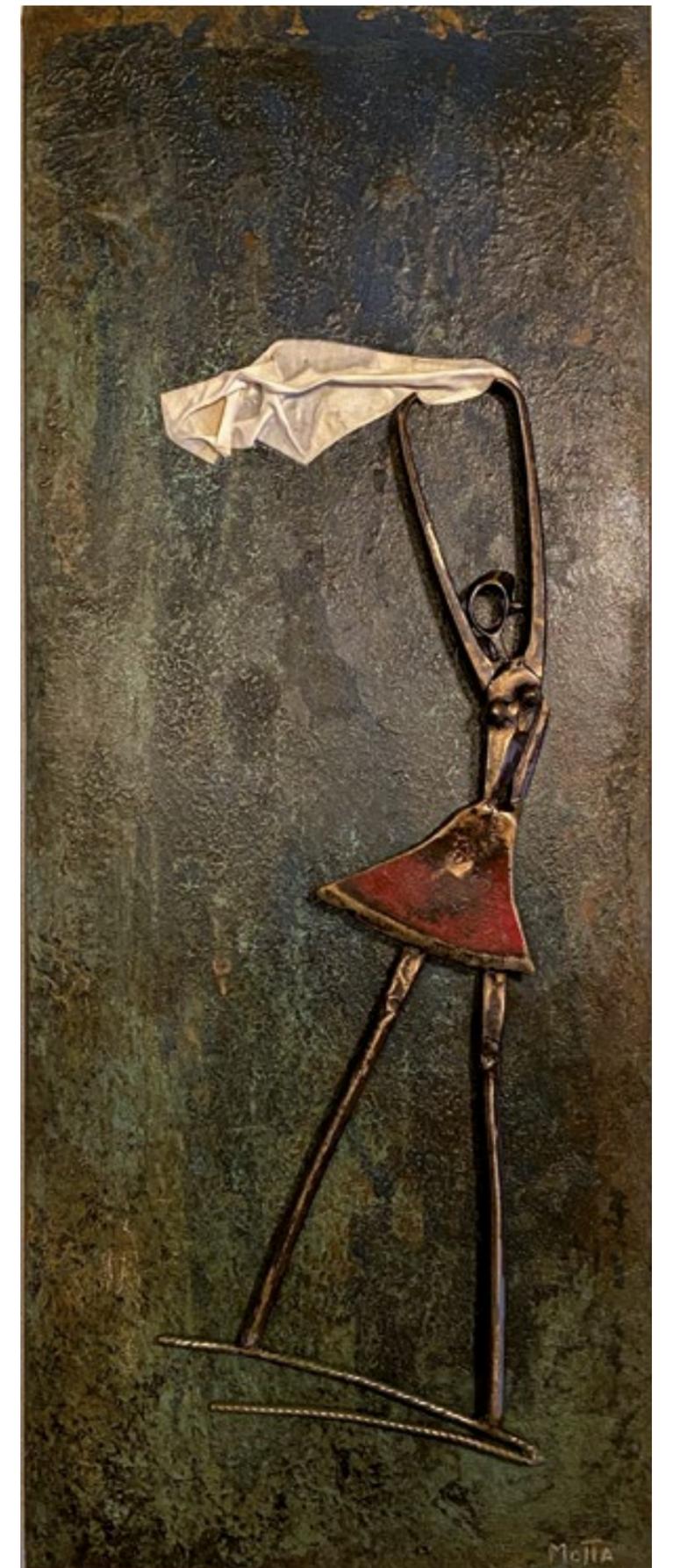


LELLO ARDIZZONE

### ◀ Dust

Mixed media su coperta first aid,  
colori acrilici, resina epossidica su  
cornice in ferro.

*DIMENSIONI: L 66, H 95 cm*



PIERO MOTTA

### ◀ Come il vento

*DIMENSIONI: L 40, H 100, P 5 cm*



PIETRE TROVANTI

## Nuvole

Collezione "Trovanti".

Questo specchio è ottenuto dall'accoppiamento di una lastra irregolare, particolarmente venata, con un vetro lavorato artigianalmente con argento e minerali. I disegni della pietra ne emergono amplificati.

Un gioco di spessori, contrapposizione tra peso e leggerezza.

La piastra posteriore permette di appenderlo nei quattro versi.

Materiali utilizzati: specchio, marmo palissandro, beola.

Finitura: levigato, spacco naturale, taglio fresa.

*DIMENSIONI: L 75, H 75, P 1,7 cm*

EMANUELA MEZZADRI

**All'imbrunire  
il prato appena tagliato  
profuma l'aria.**

(Poesia Waka)

Inchiostri su carta riciclata e impasti  
ceramici su vecchio lino, poi incollato  
su telaio di legno con base di legno.

*DIMENSIONI: L 89, H 55, 4 cm*



EMANUELA MEZZADRI

**In riva al lago  
le canne si muovono.  
Brezza serale.**

(Poesia Waka)

Inchiostri su carta riciclata e impasti  
ceramici su vecchio lino, poi incollato su  
telaio di legno con base di legno.

*DIMENSIONI: L 89, H 55, 4 cm*

IGNAZIO FRESU

**L'infinito**

Materiali utilizzati: resine e granulati  
di pietra.

*DIMENSIONI: L 96, H 37, P 12 cm*



MARCO ESTEBAN CAVALLARO

## Maule 1

Immagine interiorizzata di un paesaggio originario in chiave nostalgica.

Materiali utilizzati: pittura acrilica, rafia e carta su tela.

*DIMENSIONI:*  
L 100, H 40 cm

## Maule 2

Immagine interiorizzata di un paesaggio originario in chiave nostalgica.

Materiali utilizzati: pittura acrilica e carta su tela.

*DIMENSIONI:*  
L 100, H 40 cm

## Maule 3

Immagine interiorizzata di un paesaggio originario in chiave nostalgica.

Materiali utilizzati: pittura acrilica, rafia e carta su tela.

*DIMENSIONI:*  
L 80, H 40 cm

*Maule è una regione del Cile, con un omonimo comune ed un fiume che, in passato segnava il confine meridionale dell'Impero Inca. Ed è questo il paesaggio che troviamo ricorrente nella produzione di Cavallaro. Panorami trattati con tecnica mista in sovrapposizioni che paiono calcare l'orografia di un paesaggio più mnemonico che reale. L'assenza di elemento umano arricchisce, quasi si trattasse di un ossimoro, l'intento nostalgico.*

*Maule si trasforma da soggetto personalissimo di Cavallaro in un concettuale vuoto mostratoci e tale da poter essere abitato da qualsivoglia emozione. L'artista ci offre in prestito una sua immagine interiore, un suo paesaggio permettendo alle nostre sensazioni di soffermarsi, per un attimo o più, tra quelle terre che sono liricamente trattate da stesure cromatiche.*

*Le trame di stilemi informali ed astratti si arricchiscono di una valenza intimista molto forte, capace, nell'intera serie "Maule" di registrare un ventaglio di emozioni straordinariamente legate alle nuances di colori scelti dall'artista con un appiglio, in tal modo, alla teoria dei colori, virgola che assegna a ogni tinta un differente modo di sentire.*

*Maule potrebbe essere ogni luogo a noi caro; ognuno di noi troverà una somiglianza con un paesaggio che ha segnato una traccia nella nostra anima. Risiede in questo la ricchezza ontologica della produzione di Cavallaro: un artista che guida in un viaggio interiore chiunque voglia percorrere un sentiero a ritroso nel tempo, quello perduto, quello del ricordo.*

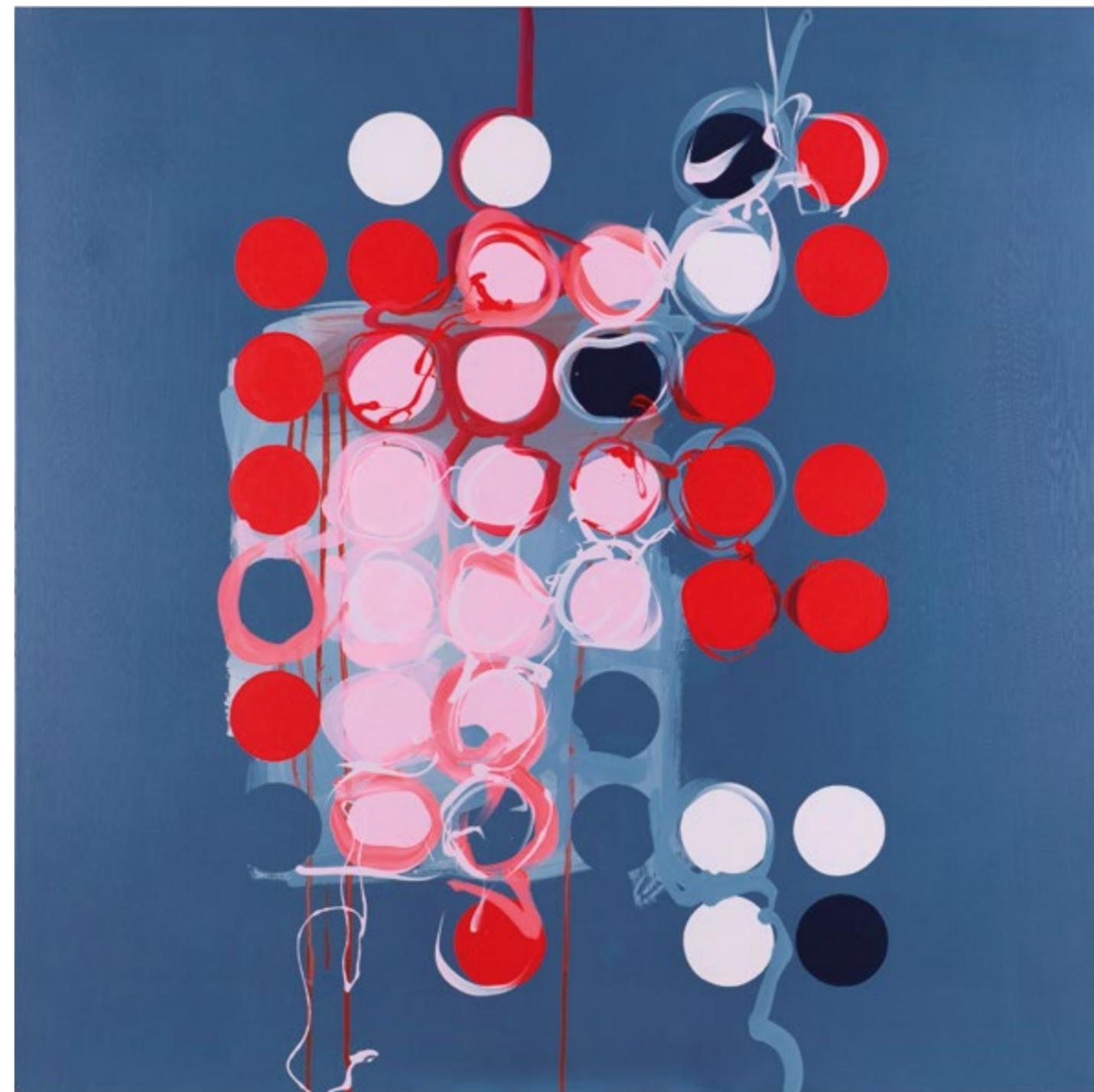


ROBERTA TABET

## Pois 1

Tecnica mista su legno.

*DIMENSIONI: L 100, H 100 cm*



ROBERTA TABET

## Pois 2

Tecnica mista su tela.

*DIMENSIONI: L 100, H 100 cm*



CLAUDIO BENZONI

## Stele Rosetta - Virus

Dittico.

Rappresentazione della stele derivata dalla conoscenza del documento storico attraverso i vari media. Conoscenza minacciata dalla frequentazione della realtà virtuale che mette a repentaglio la capacità di distinguere tra reale e immaginario nell'esperienza e nella memoria. Perché la realtà virtuale è programmata da altri e chi la sperimenta può viverla conseguendo i costrutti relativi, che sono implicitamente suggeriti da un programma. Ma il programma può incepparsi o essere danneggiato se un virus informatico lo attacca e per tanto contaminare, distorcere o cancellare le immagini che trasmette.

Materiali utilizzati: Plexiglas®, luci led e neon.

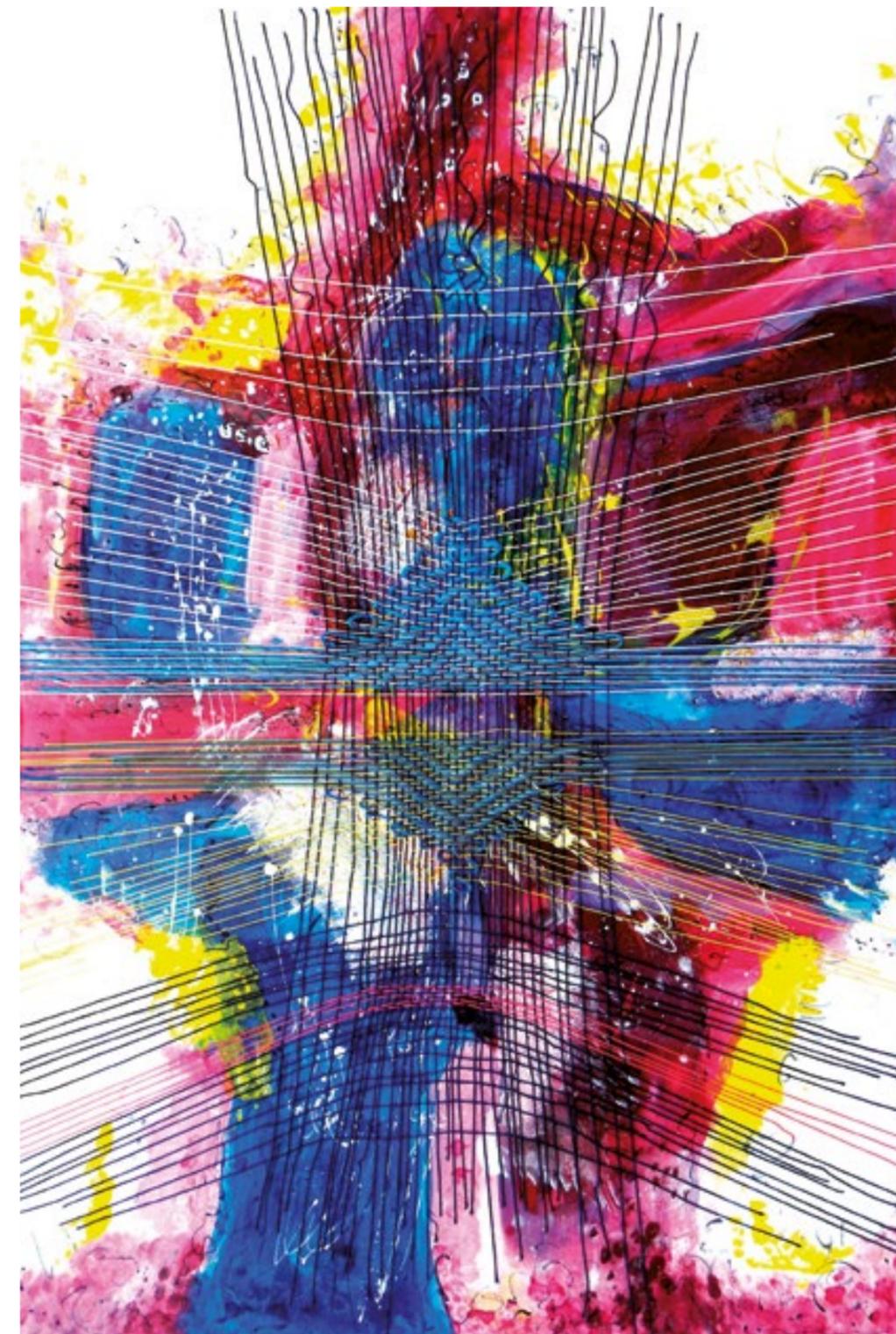
*DIMENSIONI: L 100, H 100, P 10 cm*

GLORIA CAMPRIANI

## Agglomerati

Fibra riciclata su cavo d'acciaio con cornice in legno dipinta di bronzo.

*DIMENSIONI: L 100, H 100 cm*



ROSA SPINA

## Sagome inquiete

Tecnica mista e dèfilage su tela.  
(Archivio n. RT176AF)

*DIMENSIONI: L 80, H 120 cm*

MARISA CORTESE

## Alberi, Antichi Notai (1, 2, 3, 4)

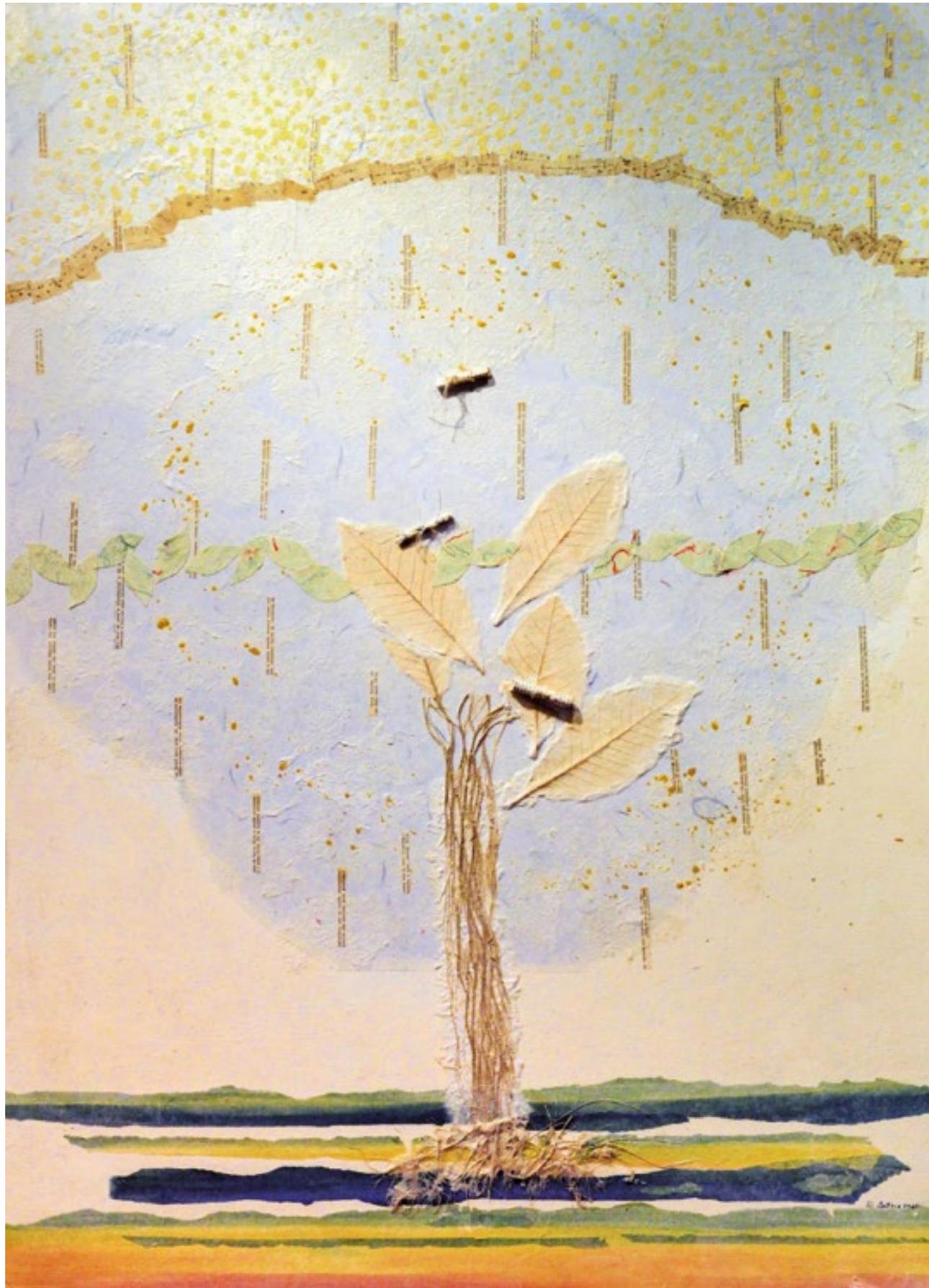
In tempi lontani si stringevano i  
patti importanti sotto gli alberi  
più antichi...

*DIMENSIONI:*

1 - L 40, H 130 cm

2, 3, 4 - L 88, H 120 cm





ROSA SPINA

## **Pulsione creativa**

Tecnica mista e dèfilage su tela.  
(Archivio n. RT179AF)

*DIMENSIONI: L 100, H 120 cm*



MARCO ESTEBAN CAVALLARO

## **Geyser del Tatio**

Pittura acrilica e carta su tela.

*DIMENSIONI: L 120, H 120 cm*



PIERO MOTTA

### **Riciclittici**

La memoria cambia forma, trasmuta,  
attraverso la poesia della creazione.

*DIMENSIONI: L 130, H 80 cm*



PAOLO BELLON

### **Se questo è il tempo**

La mente può privarti della libertà.  
Oppure può liberarti.  
Noi "siamo" il tempo che viviamo.  
Non viverlo in pieno è perdere se stessi.  
Un po' come aspettare immobili fissando da  
una finestra la vita che passa e diventare la  
prigione di noi stessi.

Materiali utilizzati: vecchie lamiere arrugginite  
trattate e rilavorate.

*DIMENSIONI: L 100, H 100, P 20 cm*

ROSA SPINA

## Aquila

Pittura e de-tessitura, tecnica mista su tela.  
(Archivio n. RS239AF)

DIMENSIONI: L 140, H 153 cm



LELLO ARDIZZONE

## Giant Step

Tributo a Miles Davis e John Coltrane.  
Elaborazione su iPad, acrilico, resina  
epossidica.

Acrilico su tela

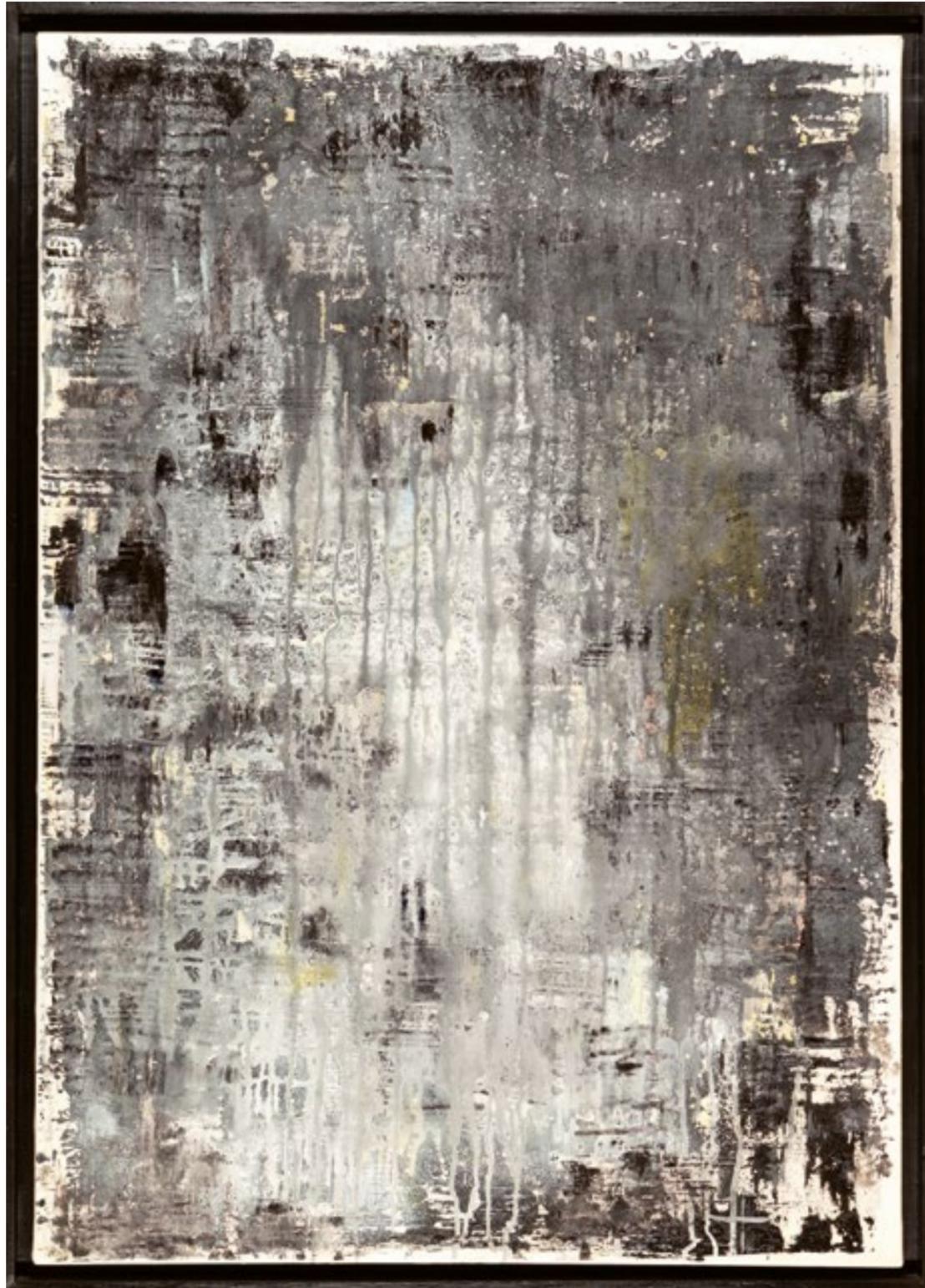
DIMENSIONI: L 150, H 102 cm

LELLO ARDIZZONE

## Fog

Colori acrilici su canvas, resina epossidica.

*DIMENSIONI: L 77, H 105 cm*

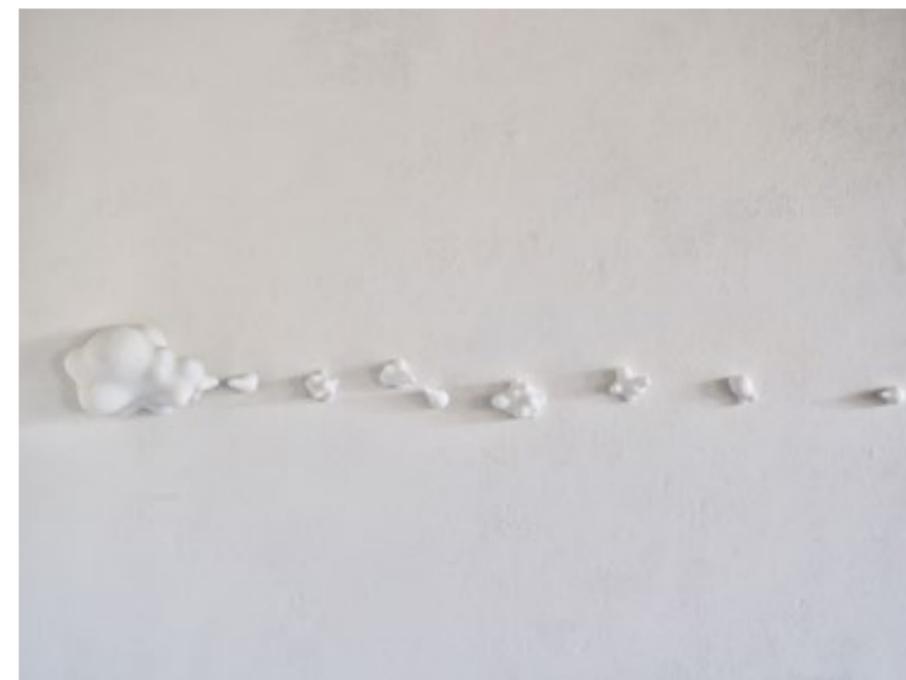


IGNAZIO FRESU

## Frammento

Resina e granulati di pietra.

*DIMENSIONI: L 165, H 60, P 10 cm*



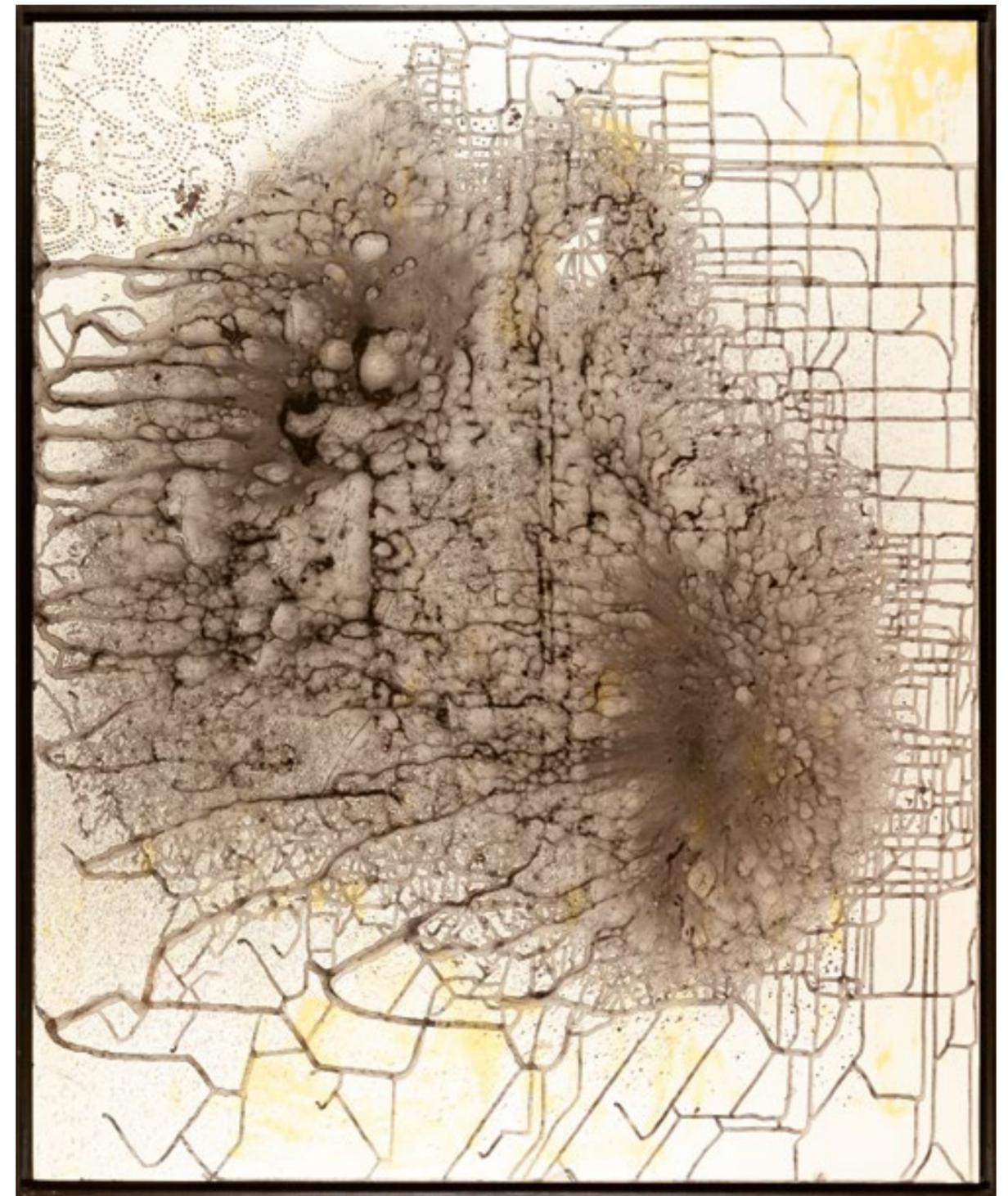
VALERIO TEDESCHI

## Nuvola

Installazione a parete (con possibilità di misure variabili).

Materiali utilizzati: marmo di Carrara.

*DIMENSIONI: H 13, L 130, P 14 cm*



LELLO ARDIZZONE

### ◀ Anatolian Kintsugi

Antica tecnica giapponese del Kintsugi applicata su tappeto anatolico primi '900.

Materiali utilizzati: Lana e ottone su base legno.

*DIMENSIONI: L 111, H 168, P 4 cm*

LELLO ARDIZZONE

### Migdala

Acrilico su tela. Mixed media su coperta first aid, colori acrilici, resina epossidica su cornice in ferro.

*DIMENSIONI: L 126, H 155 cm*

PAOLO BELLON

## Il "non" lancette

Tempo.

Fatto di pieni, di vuoti e di trasparenze che continuano a mutare facendo trasparire un collage di cose abbandonate, di ricordi intaccati dalla ruggine. Le lancette si annullano e diventano il "vuoto", ad indicare l'attimo da riempire con il presente.

Così il presente vissuto si dilata e diventa il "pieno" assumendo la forma di dischi orari in un ciclo perpetuo che continua a variare geometria.

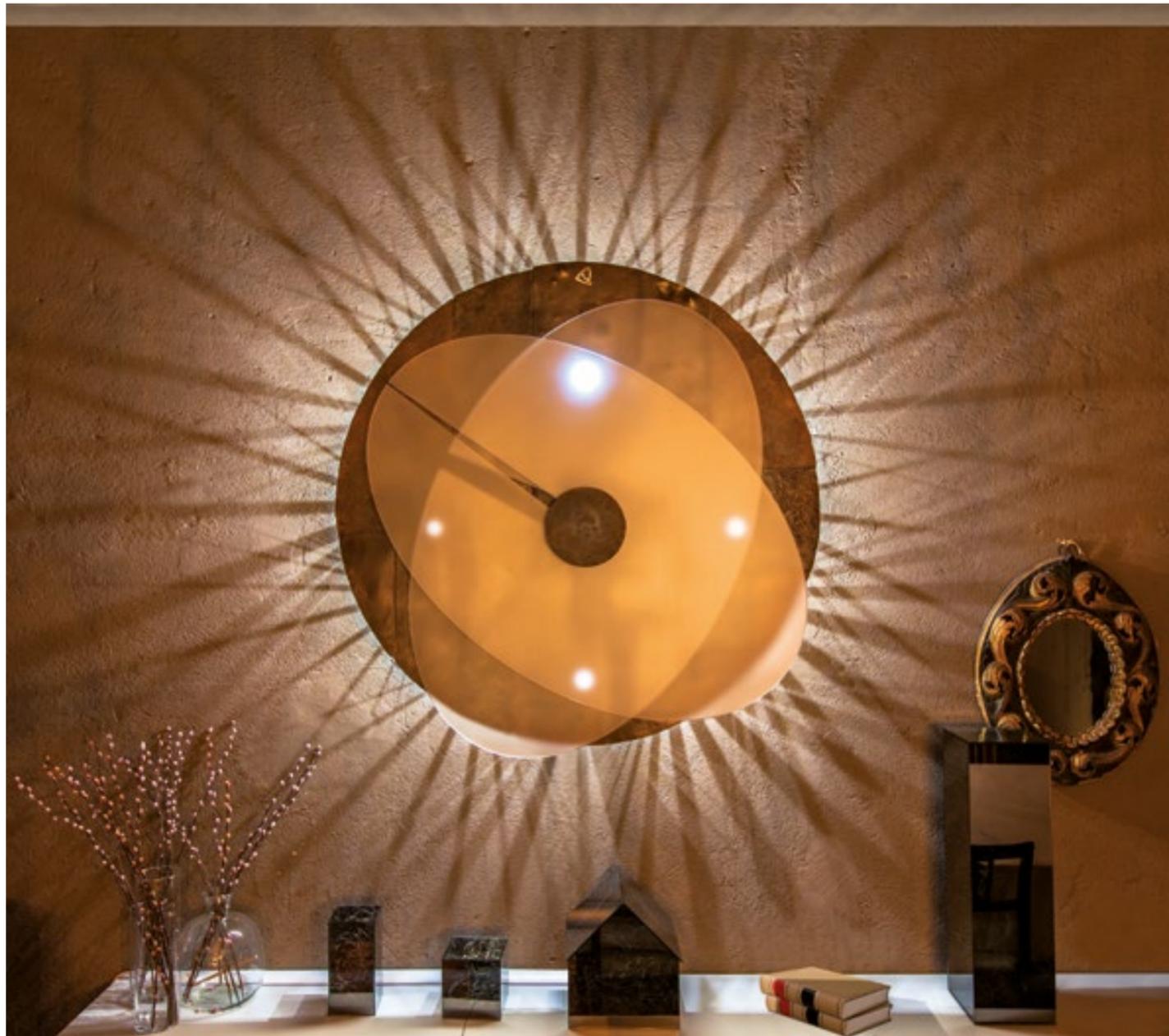
Quadrante composto da vecchie lamiere arrugginite trattate e rilavorate.

Lancette ore e minuti realizzate con due dischi ovali di plexiglass monosatinato.

Meccanismo orologio da torre con meccaniche rinforzate, pilotato da centralina elettronica.

Retroilluminazione a LED dimmerabile, con regolazione luce calda-luce fredda.

*DIMENSIONI: diametro 132 circa, P 30 cm*



IGNAZIO FRESU

## Piccola biblioteca dei sogni

Materiali utilizzati: resine e ferro.

*DIMENSIONI: L 120, H 125, P 50 cm*

IGNAZIO FRESU

## Piccola biblioteca dei sogni

Materiali utilizzati: resine e ferro.

*DIMENSIONI: L 480, H 125, P 50 cm*





ROBERTA TABET

---

**Equilibri**

Dittico. Tecnica mista su tela.

*DIMENSIONI: L 240, H 150 cm*

### **Informazioni per l'acquisto delle opere.**

La maggior parte delle opere virtualmente esposte in questo volume è in vendita.

Per esprimere un eventuale interesse alle opere virtualmente visionate in questo volume o per prenotare una copia del volume si raccomanda di contattare:

- email: [comunicazione@crearlegno.it](mailto:comunicazione@crearlegno.it)
- phone: +39 015 7386019





# Gli Artisti

(in ordine alfabetico)

ArpVerdeacqua  
Lello Ardizzone  
Paolo Bellon  
Claudio Benzoni  
Ruben Bertoldo  
Maria Grazia Biagi  
Corrado Bonomi  
Gloria Campriani  
Michela Cavagna  
Marco Esteban Cavallaro  
Marcello Corrà  
Marisa Cortese  
Mariagrazia Degrandi  
Ignazio Fresu  
Maurizia Gentili  
Jorgelina Melis  
Emanuela Mezzadri  
Piero Motta  
Florine Offergelt  
Pietre Trovanti  
Daniela Spagnoli  
Rosa Spina  
Eljseo Stefan  
Roberta Tabet  
Marisa Tacchi  
Valerio Tedeschi



## LELLO ARDIZZONE (TONY WEFLOOR)

---

Mercante di arte tessile orientale ed artista milanese.

Le sue opere, seppur molto eterogenee, sono immediatamente riconoscibili per la forza e la cultura che sprigionano. Rielaborazioni grafiche e mentali, culture che si mescolano con esperienze vissute in prima persona, ma anche di emozioni del momento.

**Pag: 166, 191, 192, 194, 195** (photo credits: Paolo Bellon)



## ARPVERDEACQUA (ALESSANDRO RAMELLA PRALUNGO)

Nasce a Biella il 5 luglio del 1974. Nel 2019 inciampa su pennelli e colori. Nella caduta si graffia l'anima vicino a ferite fresche e dolorose. Rialzandosi capisce di aver trovato ago e filo per ricucirle: la pittura. Autodidatta, dice di sé: "Dipingo per non farmi dipingere". Vive a Biella, coltiva piante e nel mentre suona pianoforte e chitarra. Nel 2019 crea la "Poveri Cristi, associazione a delinquere di stampo artistico".

**Pag: 152, 154, 155, 156, 162** (photo credits: Massimo D'Ambrogio)



## PAOLO BELLON (TRASFORMAZIONI ARTISTICHE)

Memoria. Recupero. Trasformazione. Sono le tre parole con le quali mi sono reinventato. Memoria. Per ricordare come percepivo il mondo prima di perdermi in obiettivi che ora sento stridenti. Recupero. Delle cose perse e di quella parte della mia anima che ora può tornare ad esprimersi senza il timore di essere fuori dalle regole. Trasformazione. Del mio modo di vedere la vita ritrovando il tempo e il senso per "le Cose belle". Trasformazione che passa attraverso oggetti umili e dimenticati: materiali di scarto, rottami arrugginiti dal tempo che ritrovano nuova vita e una inaspettata funzionalità grazie all'integrazione di materiali e tecnologie della nostra epoca e di quelle a venire. Ma tutto ciò è solo una metafora della vita, di quello che ho imparato e che ora condivido con i miei lavori.

il Concept

La Trasformazione: un equilibrio delicato con *il Cuore nell'Arte e la Mente nel Design*.

*Il Cuore*. Cerco e individuo un pezzo di metallo ingombrante e arrugginito che il tempo ha modellato consumato stravolto fino a renderlo vecchio, inservibile e quindi escluso dal ciclo vitale per il quale era nato.

Cerco tra le sue rughe suggestioni che mi suggeriscano quale sarà la sua rinascita in forma di scultura contemporanea.

Inizia quindi la metamorfosi, guidata da una sorta di meta-riciclo valoriale. Il pezzo viene quindi lavorato per rivelare le nuove forme che già gli si animavano dentro. La sua vecchiaia non viene nascosta o cancellata, anzi, viene protetta ed esibita con orgoglio.

Qualche lavorazione e adattamento attribuirà alla forma una vera funzionalità domestica, quotidiana. La scultura è nata. Ora può essere "vestita".

*La Mente*. L'integrazione del design, attraverso materiali e tecnologie viene proposta e progettata ad hoc, pezzo per pezzo. Questa fase permette personalizzazioni esclusive di ogni scultura.

Ogni pezzo diventa per sua natura unico e non replicabile in serie.

**Pag: 104, 130-131, 188-189, 196**



## CLAUDIO BENZONI

---

Grafico editoriale e graphic designer, esperto di editoria, illustrazione e arte visiva ha attraversato diversi linguaggi creativi elaborando contributi essenziali nel campo dell'espressione visiva e non visiva. Insegna al Liceo Artistico, lavora come illustratore e grafico collaborando con case editrici e con importanti aziende. Nel 2006 fonda una propria casa editrice. In seguito sviluppa una ricerca artistica basata su "documento-scrittura-arte" e indaga sulla possibilità di una interpretazione figurativo-concettuale della forma dei caratteri.

***pag: 112-113, 119, 176, 177** (photo credits: Pierluigi Fossa, Paolo Bellon)*



## RUBEN BERTOLDO

---

Amo interpretare temi di cultura locale ma anche suggerire e suscitare sentimenti e sensazioni emotive attraverso una poetica composizione di singoli elementi autonomi che accostati diventano un racconto materico.

Vuoti e pieni alternati con contrasti netti, sviluppando trame dense di potere narrativo.

Il gioco dei pesi abbinato, ora alla ruggine del corten, ora alla brillantezza dell'alluminio, sviluppa delle forze dinamiche che creano nell'opera una spinta di movimento.

Vivo e lavoro a Gattinara dove ho sviluppato diverse opere pubbliche monumentali.

Partecipo a eventi d'arte oltre che lavorare per committenze private.

***Pag: 135, 136-137, 144-145, 146, 147** (photo credits: Paolo Bellon)*



## MARIA GRAZIA BIAGI

Maria Grazia Biagi nasce a Marradi, nel cuore dell'appennino toscano, per poi trasferirsi a Firenze con la famiglia dove, nel 1978, presso l'accademia di Belle Arti, consegue il diploma in pittura.

Ad una prima stagione costellata di esposizioni collettive e dedicata prevalentemente alla bidimensionalità, nella carriera dell'artista, segue un lungo periodo di silenzio e di riflessione.

Ma a seguito di un viaggio in Sardegna, la vicinanza dell'artista Ariana Griva sarà determinante nel suo percorso, in particolare nello sviluppo e approfondimento della tecnica Raku: un'antica disciplina Giapponese dove, alla plasmazione diretta di una terra refrattaria, si compenetra una cottura dei materiali ad alta temperatura.

Nelle sue opere la fusione tra la tattilità della terra, lasciata esposta nella sua nudità, con aree e superfici di una ricchezza smaltata, si fa traccia di un movimento interno alla forma stessa.

Attualmente l'artista vive e lavora a Firenze. Regolari però sono i soggiorni all'isola d'Elba, per collaborazioni con amici ed artisti del luogo.

*Pag: 66-67, 83 (photo credits: Martina Biagi)*



## CORRADO BONOMI

Corrado Bonomi nasce a Novara il 20 marzo 1956, dove si forma e mantiene la propria sede operativa, utilizzando la propria abitazione come studio.

La prima mostra viene presentata nel 1983 alla galleria Il Mercante di Milano. Nel 1990 tiene la prima personale all'estero, alla Galleria Sanders di Darmstadt. Nel 1995, a Mannheim, espone a *Plastische Objekte Bilder*, prima collaborazione con Angelo Falzone che lo condurrà al gruppo del Concettualismo ironico italiano, con cui esporrà nello stesso anno negli spazi di Telekom, riproposta l'anno seguente a Friburgo.

Fondamentale la partecipazione nel 1995 a *Das Spiel in der Kunst* (Quasi per gioco), a cura di Chiara Bertola. L'esposizione si tiene nella duplice sede di Graz e Bolzano e ospita opere di Manzoni, Pascali, Boetti, Modino, Parmiggiani, Paolini, Salvo, Pistoletto, Arienti, Cattelan, Fantin, Martegani, Riello. Nel 1998 partecipa ad *Artfiction Junge Kunst aus Italien* allestita a Kiel nella *Stadtgalerie Kulturviertel/Sophienhof im*.

Alla fine degli anni Novanta incontra Volker Feierabend, animatore e creatore della Fondazione VAF con cui Bonomi collabora strettamente nel corso della sua carriera attraverso il MART di Trento e Rovereto e ZKM Center for Art and Media di Karlsruhe, partecipando anche al concorso della Fondazione nel 2003.

Dal 1995 collabora con organizzazioni didattiche come il Dipartimento Educazione del Museo d'Arte contemporanea del Castello di Rivoli, il museo "Erre come... conoscere e giocare con i rifiuti" di Torino, con il quale ha poi pubblicato un manuale-catalogo, e col museo A come Ambiente di Torino. Nel 2000 ha tenuto un corso alla scuola di Arte e Design "Futurarium" di Milano.

Nel 1998 riceve una delle prime commissioni pubbliche, l'installazione *Non omnis moriar* per il Museo di scultura "Su logu de s'iscultura" di Tortolì già precedentemente realizzata per il MART e poi acquisita.

Nel 2005 è tra i vincitori della Prima edizione del Premio Fabbri per l'arte, realizzando una *Fatina* intenta a pescare in uno dei famosi vasi di Amarena. Nel 2010 prende parte a *La scultura italiana del XXI secolo* nella sede della Fondazione Pomodoro di Milano e nel 2012 viene invitato da Gillo Dorfles per *Oggi il kitsch* a Palazzo della Triennale di Milano. Al Museo Ritter di Waldenbuch partecipa a *Hommage an das Quadrat*, la cui copertina del catalogo presenta proprio il *Regalo impossibile* di Bonomi.

Nel 2016 partecipa a *Nature, arte ed ecologia* a Trento, tra gli artisti presenti: Antoni Tàpies, Tony Cragg, Christo, Michelangelo Pistoletto, Joseph Beuys.

Nel 2020 ha partecipato a *La rivoluzione siamo noi*, a cura di Alberto Fiz, nello spazio XNL di Piacenza. Occasione per presenziare tra i grandi nomi del sistema dell'arte contemporaneo, tra i tanti: Manzoni, Cattelan, Abramovic, Warhol, Hirst, Fontana.

*Pag: 82, 106, 107, 164*



## GLORIA CAMPRIANI

Artista visiva- Fiber Artist

Sono nata a Certaldo e sono cresciuta nel laboratorio artigianale tessile di famiglia. La mia formazione multidisciplinare passa attraverso lo studio delle lingue, con vari soggiorni all'estero di lunga durata, della pedagogia, del teatro, e d'arte frequentando corsi presso diverse accademie incluso il corso di anatomia artistica presso l'Accademia delle belle arti di Firenze. Ho lavorato per anni in aziende che collaborano con i migliori brand di moda internazionali. I miei primi maestri vanno ricercati sicuramente fra i designer, con i quali sono entrata in contatto durante la mia attività. Queste esperienze si sono rilevate, più tardi, determinanti nella scelta dell'utilizzo di filo come uno degli strumenti principali del suo percorso artistico. Dal 2005 svolgo attività di fiber artist. Espongo presso importanti manifestazioni in Italia e all'estero e in alcuni casi ricopro il ruolo di organizzatrice o di direttrice artistica. Attenta alle mutazioni della società (soprattutto attraverso le più innovative modalità di comunicazione), nel 2018, frequento il corso di antropologia sociale presso l'Università di Siena. Le mie origini legate al filo mi impongono una particolare attenzione alla corrente della Fiber Art, da cui prendo ispirazione, nel concetto più contemporaneo del termine. Il materiale, per la sua leggerezza e morbidezza, porta in sé la capacità di interpretare aspetti legati all'uomo ed alle sue società: intrecciandosi, annodandosi, tendendosi, sfilacciandosi, rompendosi, strappandosi, tagliandosi, tingendosi, doppiandosi, triplicandosi, modellandosi, formandosi e realizzandosi.

Non prevedo l'utilizzo di alcun strumento tecnico eccetto l'uso delle mani al fine di realizzare trame come mostra in molte sue performance. Il mio particolare metodo Off loom, senza l'utilizzo di telai tradizionali (ma con piccoli arnesi di uso comune) prevede l'annodamento a mano. Il mio linguaggio simbolico legato al filo è continua fonte di ricerca per me che filo per dar forma al mio pensiero. Il filo, infatti, appare spesso come modello di connessione, contaminazione e legame fra gli eventi. Metto a fuoco il comportamento umano in termini di interazione tra stati mentali e situazioni sociali immediate che porto avanti da anni attraverso l'incessante sperimentazione e ricerca nel campo della fiber art. Focalizzo nel comportamento empatico la possibilità di trovare varie vie allo sviluppo in tutti i campi. Promuovo l'arte tessile, con video, testimonianze e interventi per stimolare a nuove sperimentazioni ma soprattutto per alimentare il pensiero divergente, che guarda alle cose da "diversi" punti di vista e aiuta a trovare sempre nuove soluzioni. Aderisco a progetti finalizzati alla comprensione, valorizzazione e diffusione dell'arte contemporanea e a iniziative culturali che favoriscono la crescita anche all'interno delle scuole, aziende sanitarie (Asl), associazioni culturali e cooperative mettendo in relazione quattro campi: artistico, pedagogico, sociale e formativo.

*Pag: 120-121, 122-123, 124, 128-129, 178 (photo credits: Manrico Tiberi)*



## MICHELA CAVAGNA

Nata a Biella. Vive e lavora in una vecchia casa nel bosco con la propria famiglia ed un cane e un gatto.

Dopo il diploma d'arte, si laurea in Architettura a Milano.

L'amore per l'artigianato e l'arte porta Michela ad appassionarsi di tessile e nel 2009 fonda ArsalitArtes, un laboratorio ispirato ai principi del Bauhaus. Nel 2015 si trasferisce in Indonesia dove si dedica alla ricerca tessile ed alla stampa artistica (xilografia, linoleografia, mokuhanga) che la porta a far evolvere e maturare il suo linguaggio artistico infondendolo di quella spiritualità ed artigianalità tipica del Sud Est Asiatico.

Il suo lavoro oggi è una sintesi della sua esperienza indonesiana ma anche della sua formazione in quanto architetto, è un linguaggio che affianca tessile e tradizioni orientali, tecnica e logica nel processo di stampa, artigianalità nei processi creativi e soprattutto nelle opere tessili emerge il suo profondo legame con le sue origini in un distretto tessile.

*Pag: 160, 161 (portrait photo credits: L. Mikelle Standbridge)*



## MARCO ESTEBAN CAVALLARO

---

Marco Esteban Cavallaro nasce a Santiago del Cile nel 1989. È diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Dal 2014 è presente in diverse mostre collettive e residenze d'artista a livello nazionale ed internazionale (Giappone, Romania, Cile, Finlandia, Bulgaria). Nel 2017 inizia a dedicarsi alla creazione di installazioni che prevedono l'utilizzo di materiali semplici (in particolare la carta da spolvero) sui quali interviene scrivendo in modo ripetitivo la parola Amor.

*Pag: 159, 163, 172, 173, 185*



## MARCELLO CORRÀ

---

Nasce nel 1970 ad Arona (NO).

Dopo aver frequentato il Liceo Artistico Statale di Novara, inizia a lavorare nel laboratorio artigianale del padre.

All'età di 24 anni si interessa alla scultura, ed esegue i primi lavori con diversi soggetti e tecniche.

A partire dal 1995 inizia a partecipare con costanza a diverse mostre collettive e personali, prima nel nord e centro Italia, e più tardi anche all'estero. Tra le più importanti tappe del suo percorso, l'installazione di una scultura in permanenza al Museo del Parco di Portofino nel 2005, e il primo premio alla Biennale Internazionale "Pavia giovane arte Europea" nella sezione scultura, sempre nello stesso anno. Nel 2013 espone in una collettiva alla Kelley Roy Gallery di Miami, e nel 2017 il suo bozzetto per scultura monumentale "Birdfish", viene selezionato tra i finalisti della Biennale di Scultura della città di Ube in Giappone. Vive e lavora a Gattico-Veruno.

*Pag: 73, 98-99, 103, 110-111, 118 (photo credits: Paolo Bellon)*



## MARISA CORTESE

Nata a Vercelli nel 1954, vive e lavora a Verbania; diplomata all'Accademia Albertina di Torino, ha insegnato materie artistiche per 47 anni, in diversi tipi di scuole superiori e parauniversitarie; è cromatologa e curatrice di eventi artistici; organizza e cura Simposi Internazionali d'Arte Contemporanea in diverse città italiane e straniere e "Le Stanze delle Meraviglie-Wunderkammer" a Verbania.

Ultimamente il lavoro personale e la curatela delle mostre si sono focalizzati sulle ricerche artistiche nell'ambito della Fiber Art.

I suoi lavori sono quadri policromi, installazioni, libri d'artista, Fiber Art, ecc.

Oltre alle innumerevoli mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ha partecipato e spesso curato simposi (a Verbania, Ungheria a Budapest e Bekes; in Austria a Sant Anton e San Michael; in Romania a Carei, Satu Mare e Garanà; in Germania a Essen, Stoccarda e Norimberga; in Spagna a Santander e Tenerife; in Cina a HeZe; in Olanda a Delft; in Finlandia a Saarijarvi, Hovinkartano, Viitasaari, Hauho, Aito; in Slovenia a Fiume e Sessana; in Grecia a Tessaloniki e Patrasso, in Francia a Roujan, in Marocco a Marrakesh.

Ha collaborato con: Centro Studi Biellesi DocBi; "Eurooppalainen Kulttuuryhdistys" Transculturalexchange Finlandia; A.D Stichting World Art Delft- Olanda; DFEWA e.V. Carei Romania; European Artists e.V. Essen- Velbert Germania; Panagiotis Milt. Zervas for International Art & Science Festival Artistic for UNESCO Grecia e con Artea ART Cohousing Artist Residency Roma; Arte "In Quota" Fabriano, Associazione "Verbamente- Presidio del Libro" Aradeo Lecce; Associazione "Il Cortile del Maglio" Torino.

Commenti e riproduzioni delle sue opere sono state pubblicate sul testo di Ave Appiano "Estetica del rottame", sulle riviste Arte Morbida, "Brava Casa", "Notizia Oggi", "Il Verbano", "The Budapest Sun", "Tiroletages", "Cantabria", "Verdener Nachrichten", "Iride", "Békés Megyei Hírlap", Segni D'Arte, Bejjin, edizioni Finis Terrae.

Hanno scritto di lei Pino Mantovani, Ave Appiano, Marco Perrone, Bruno Pozzato, Tea Taramino, Paola Giacoletti, Consiglia Recchia, Kèrèsa Gyula, Peppi Spiss, Flavia Lo Nigro, Nadia Presotto, Barbara Pavan.

*Pag: 180, 181, 182, 183*



## MARIAGRAZIA DEGRANDI

Scultrice autodidatta, ha frequentato la Scuola Barolo di Varallo e il Liceo Artistico di Romagnano dove apprende le prime tecniche di modellato.

Nel suo studio in Doccio frazione di Quarona Sesia, dove vive e lavora, sperimenta diversi materiali dall'argilla al gesso, dal cemento alla plastica. Ma è durante i corsi di scultura a Carrara che scopre e si innamora del marmo.

E il marmo diventa il materiale principale dei suoi lavori perché in esso ritrova le caratteristiche di forza e, allo stesso tempo, di dolcezza che permeano le sue opere.

Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive, tra le quali: Palazzo d'Adda e Sacro Monte di Varallo, Spazio E di Ghemme, Villa Giulia di Verbania, La Riseria di Novara, Storica Libreria Bocca di Milano, Castello di Casale Monferrato.

*Pag: 88, 89, 116, 117*



## IGNAZIO FRESU

Sono nato a Cagliari dove ho cominciato la mia formazione artistica frequentando il locale Liceo Artistico per poi completare gli studi a Firenze all'Accademia di Belle Arti.

Dal 1975 vivo in Toscana e dal 1982 risiedo e lavoro tra Prato e Milano.

La mia poetica si prefigge di dare un volto alla bellezza dell'effimero e di ritrarre l'eterno inganno perpetrato dal tempo. Il tema della transitorietà di ogni cosa, si riflette nella mia attività. A questo fine le mie installazioni giocano di continuo sulla percezione della reale consistenza delle strutture che realizzo rendendo così il senso della caducità delle cose che evidenzio con la "pietrificazione" o la "rugginificazione" che, come Medusa noi tutti operiamo dando significato diverso alle cose. I miei lavori si contraddistinguono anche per l'assenza della figura umana allo scopo di porre lo spettatore al centro della scena in modo da avere la massima interazione, così che nel suo "esser-ci", divenga il protagonista assoluto, il personaggio principale delle mie installazioni, prendendo il posto lasciato dall'assenza. Per questo motivo nel mio lavoro prediligo le installazioni ambientali che, più che "trasmettere al pubblico", consentono una maggiore reciprocità comunicativa con chi le "abita". Esiste una fondamentale differenza tra il "trasmettere" ed il "comunicare" in quanto, la prima è sostanzialmente unidirezionale, mentre la seconda, basandosi sullo scambio interattivo, è multi-direzionale. E questo è un altro importante obiettivo che mi prefiggo di raggiungere col mio lavoro.

Le tecniche che adopero sono molto lontane da quelle tradizionali in quanto faccio uso di quei materiali che appartengono al nostro presente, conservando, però, un rapporto privilegiato, anche se non univoco, con la materia. Per cui, insieme alle moderne resine sintetiche ed alle possibilità tecniche offerte dal digitale, faccio anche uso di materiali riciclabili e rifiuti di lavorazioni industriali. Scarti di un'economia di consumo che velocizza sempre di più il processo di separazione tra ciò che consideriamo in nostro possesso e ciò che sempre più presto cade nell'oblio del disuso.

Dal 1973 espongo in Italia e all'estero, in mostre personali e collettive. Alcune mie installazioni sono esposte in permanenza a Firenze, Perugia, Cagliari, Parco del Chianti, Montespertoli (FI), Parco di Montelisi, Crespina (PI), Impruneta (FI), Guidonia Montecelio (RM), Arcevia (AN), Chiaramonti (SS) e all'estero a Belgrado (Serbia), Berlino e Cuxaven (Germania), Funchal (Madeira, Portogallo), La Valletta (Malta).

Alcune mie installazioni sono esposte in permanenza a Prato, come "Il viandante e la sua ombra" sulla scalinata che dalla Stazione del Serraglio porta alla Piazza dell'Università. L'installazione "Cento Scale", precedentemente allestita nel Giardino Buonamici ed ora nel Giardino del Tignoso. L'installazione "Ultima cena" allestita nel Museo San Domenico e l'installazione "Il sabato del villaggio" all'esterno del centro culturale Terminale. Inoltre, sempre a Prato, un'altra installazione realizzata di recente: "Piccola biblioteca dei sogni", a Villa Rospigliosi.

*Pag: 171, 193, 197*



## MAURIZIA GENTILI

Nata a Piacenza, ha frequentato l'Istituto d'arte F. Gazzola, approfondendo poi le tecniche dell'incisione e della costruzione e decorazione con l'argilla sotto la guida di vari esperti del settore.

L'amore per il suo territorio e la natura la porta a sperimentare una nuova tecnica: i "vinarelli".

disegni su carta o tela realizzati con una tecnica personalissima, utilizzando come colore di base i pigmenti del vino, arricchiti, a volte, con colori pastello e foglia oro.

Le variazioni cromatiche vengono ottenute mediante giochi di strati e velature di fluidità o densità e, naturalmente, dal tipo di vino: dal rosso al rosato, dal bianco al passito, dal levato da botte o da barrique fino ai mosti e fecce.

Attualmente ha unito la tecnica dell'Eco Printing, che rientra nella categoria delle tinture naturali poiché si usano fiori, foglie, bacche, cortecce per creare sfondi sulle carte dove disegnerà.

Nel suo curriculum espositivo troviamo Italia, Austria, Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda e Olanda.

Ha partecipato a diverse riprese televisive fra le quali "Sereno Variabile" di Rai 2 e "Linea Verde" su Rai 1.

Hanno scritto di lei quotidiani e riviste a diffusione nazionale e internazionale.

Nel 2015 ha portato l'arte di dipingere con il vino ad EXPO a Milano. Partecipa abitualmente al Vinitaly ed a altre manifestazioni del settore.

Uno dei "quaderni di campagna", sui quali ultimamente dipinge (ereditati dai suoi avi), è stato richiesto in esposizione al Museo Leonardo da Vinci a Milano, con una mostra di Vinarelli sempre dedicata al grande Leonardo e la sua vigna.

Nei lavori più recenti "i vinarelli" per i conduttori (Greggio e Iacchetti) ed il regista del programma televisivo "Striscia la notizia" di Canale 5.

Vive e lavora a Carpaneto Piacentino.

*Pag: 153*



## JORGELINA M. MELIS

Nata in Argentina nel 1967, si trasferisce a Borgoticino (Novara) dove vive e lavora dal 1998.

Ha studiato Belle Arti presso la Università Nazionale di Rosario (Arg).

Nel corso degli anni ha partecipato a svariate esposizioni a livello nazionale, internazionale sia collettive che personali.

Lo scopo della sua arte è cercare di esteriorare i sentimenti presenti nel profondo dell'anima di ogni essere umano.

**Pag: 60-61, 92, 93, 94, 95, 96-97, 108-109** (photo credits: Paolo Bellon)



## EMANUELA MEZZADRI

Emanuela Mezzadri (1964) vive e lavora a Bieno di S. B. Verbanò (VB).

Cresciuta a Milano studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Milano prima con Luciano Fabro, poi con Diego Esposito.

Nel suo lavoro artistico ricerca un equilibrio compositivo dove colore, materia e parole risultino importanti in ugual misura.

Utilizza la successione matematica di Fibonacci per costruire lo spazio e la poesia haiku o waka per definire l'idea. Entrambi hanno come concetto base la natura, che l'artista ricrea in paesaggi di luce e orizzonti astratti mediante l'uso di inchiostri lavati, diluiti, stratificati.

Impiega in prevalenza il colore nero ricavando le altre tinte attraverso reazioni chimiche.

Vecchi lini, carta e pile trattati con impasti ceramici sono gli sfondi che trasforma manualmente con piccole e grandi crepe: rappresentazioni della terra e della materia che si contrappongono ai cieli al di sopra dell'orizzonte.

È visual merchandiser e creatrice di gioielli presso la Cooperativa Sociale UrOburo di Milano.

Collabora con scuole ed enti socio-riabilitativi insegnando la tecnica della ceramica e altre materie artistiche.

*"Il ricordo è importante per capire cosa siamo, cosa sentiamo. Tutto ha un passato e va rispettato, anche se diverso, per poter creare la speranza di una nuova memoria da sperimentare.*

*Tramandare oggetti, materiali, simboli di linguaggi indefiniti, apparentemente semplici, è il rispetto delle radici del presente.*

*Riutilizzare ciò che la natura ha modificato o che qualcuno ha creato nel passato e che è stato buttato è ricordare chi ha avuto una storia e ricrearne un'altra oggi.*

*La poesia nasce dal vissuto, dalla voglia di riappropriarsi di ciò che è stato e che potrebbe essere ancora, dall'interpretazione che ognuno dà alle cose, una mutevole fotografia della mente che crea il presente con l'accaduto."*

*"Il mio lavoro è una poesia trasformata in immagine.*

*È un'intenzione artistica che vuole ottenere l'equilibrio compositivo dove parole, spazio, materia e colore risultino importanti in uguale misura.*

*Voglio rappresentare l'orizzonte, la linea che apparentemente divide elementi naturali contrapposti quali il cielo, l'acqua e la terra, ma da cui scaturisce la luce, la vita.*

*Avendo praticato la ceramica raku e condividendo la saggezza del kintsugi ho sentito la necessità di riportare quelle filosofie di vita all'interno delle mie esperienze pittoriche, cercando di esaltare l'armonia delle piccole cose e la bellezza della semplicità, rompendo e ricreando lo spazio, perché la vita è integrità e rottura insieme, una ricomposizione costante ed eterna che esalto con il blu il colore dell'equilibrio.*

*La poesia la utilizzo per definire l'idea, la successione numerica di Fibonacci per costruire lo spazio, gli impasti ceramici su carta, lino e pile per ottenere la materia e l'inchiostro puro o diluito per il colore e la luce."*

**Pag: 150, 170, 171**



## PIERO MOTTA

---

Piero Motta, classe 1968, artisticamente autodidatta opera dai primi anni 90. I suoi "rottami" sono stati selezionati ed esposti in diverse mostre a livello nazionale ed internazionale.

Una continua lotta con tecniche e materiali, una continua sperimentazione, una sensibilità nell'intersecare forme di diversa natura.

Saldature, scorie, ruggini, forme logore, brandelli ferrosi, rottami smaltiti. Una scelta di materiali a volte violenta, che con un gioco armonioso di assemblaggi assumono forme espressive e stimolanti.

Creazioni avvolgenti alla ricerca espressiva, fondata sul recupero di materiali di risulta, impreziositi attraverso una riesumazione artistica.

**Pag: 90-91, 100, 101, 138, 139, 140, 141, 142-143** (photo credits: Paolo Bellon)



## FLORINE OFFERGELT

---

Florine Offergelt è nata a Utrecht, Paesi Bassi, nei primi anni Settanta. Conclusi gli studi superiori di arte e moda ha raggiunto l'Italia dove, attraverso un percorso artistico e creativo, ha sviluppato le proprie intuizioni diventate, dalla fine degli anni Novanta, un progetto consapevole e mirato.

Seguendo quella passione sempre provata per la scultura, l'artista ha iniziato un processo solitario nella ricerca e nella sperimentazione di forme e materiali per esprimere le sue idee, dapprima orientate ad indagare i legami esistenti fra la cultura nordica della sua terra di origine e quella mediterranea e, in seguito, l'universo relazionale dell'Uomo contemporaneo.

Ha utilizzato e utilizza in modo prevalente l'argilla, operando anche con la tecnica 'raku', a cui affianca di volta in volta materiali più desueti.

Riviste internazionali d'Arte le hanno dedicato significativi articoli e presentazioni.

Esponde regolarmente non solo in Italia in importanti manifestazioni, fiere d'arte, gallerie e musei.

### Publicazioni:

Art on world, N1, N2, N3, 2021

IOArch, Marzo/Aprile 2021

New ceramic, the european ceramics Magazine, 2019

CAM 57 edizione Catalogo Dell'Arte Moderna Giorgio Mondadori 2021

**Pag: 63, 72, 74-75, 81, 84-85** (photo credits: Marina Caccia, Tommy Ducale)



## PIETRE TROVANTI

---

Tiziana Scaciga, project conceiver.

Pietre Trovanti trasforma pietre di scarto della Val d'Ossola in oggetti di design e arte applicata.

Valorizza la materia selvatica, imperfetta e irregolare, seguendo una visione di progettazione ispirata alla natura - da ogni fine un nuovo inizio - in modo radicale, poetico.

Le collezioni prevedono collaborazioni di designer e artisti - emergenti e di profilo internazionale - degli artigiani di Moro Serizzo, anima pulsante di questo progetto.

*Pag: 62, 70, 76-77, 80, 168-169*



## DANIELA SPAGNOLI

---

Nata nel 1966 a Verbania, dove attualmente vive.

Autodidatta, avida consumatrice d'arte in tutte le sue forme, attinge per i suoi lavori al suo background culturale, impregnato dal post punk, la transavanguardia, il retrofuturismo del cinema di "Blade Runner" e dei fumetti di Tamburini e Liberatore, il mondo onirico di Giuseppe Bergman e quello senza illusioni di Andrea Pazienza.

La sua è una ricerca sui comportamenti umani, uno sguardo diretto e senza filtri sull'individuo ed il suo "essere un umano".

Le opere nascono dall'osservazione dei meccanismi della società occidentale, dei comportamenti altrui tanto quanto dall'introspezione dell'artista e l'analisi delle sue proprie debolezze/forze, senza il vincolo di una ricerca morale o filosofica.

Una sequenza, impertinente e provocatoria, sull'umana influenzabilità.

*Pag: 68, 69, 157, 165*



## ROSA SPINA

Già docente di "discipline pittoriche" presso il Liceo Artistico Statale di Catanzaro, esponente della Factory Minotauro Fine Art Gallery di Palazzolo Sull'Oglio (Brescia) direttore artistico Antonio Falbo, alterna il suo lavoro tra lo Studio d'Arte di Catanzaro e quello di Cividale del Friuli. Ha al suo attivo diverse aggiudicazioni nelle Case d'Aste tutte documentate sui siti specifici e un corredo significativo di prestigiose monografie, tra cui il recente Libro d'Artista "Il Filo della Discordia". Nel ruolo d'artista è presente sulla scena dal 1962, anno in cui sperimenta, espone e ottiene numerosi riconoscimenti. Come talento viene notata dal Maestro del "Nuovo Realismo", Mimmo Rotella e dal critico Pierre Restany, fino alle più recenti attenzioni del prof. Vittorio Sgarbi, curatore del suo catalogo monografico "Gli impenetrabili intrecci" Editoriale Giorgio Mondadori. Rosa Spina può essere definita l'artista della metamorfosi, capace di esprimere la pura emozione, mettendo in campo modelli interpretativi spirituali e mistici, grazie a linguaggi e tecniche molteplici, volte a nuove sperimentazioni, declamata pioniera in Italia della statunitense corrente d'arte contemporanea Fiber Art. L'artista implementa la tecnica del défilage, ispirandosi alle antiche tessiture della Magna Grecia. Il suo valore consiste nell'aver saputo metamorfizzare in una equilibrata fusione il vecchio e il nuovo, senza scadere in effetti superficiali, svincolandosi agevolmente da dipendenze e contaminazioni stilistiche con un percorso carico e variegato di idee profondamente sentite e meditate. Gli intrecci di Rosa Spina sono composizioni generate da impianti polimaterici semplici, ridotti all'essenziale; grovigli di fili colorati si intrecciano su tele e strutture modulari; ampie tessiture cromatiche sfilbrate, sembrano diffondersi oltre lo spazio fluttuando elegantemente. Rosa Spina lavora in solitaria e gioca plurale organizzando simposi ed eventi che coinvolgono artisti eterogenei per provenienze e stili, attivando circuiti virtuosi di interscambio di conoscenze ed esperienze. Questa ulteriore "micro-macro-metamorfosi", come la definisce il suo scopritore, Antonio Falbo, sperimentatrice in una donna dal curriculum notevole, che ha già esposto in numerose sedi italiane ed estere in varie mostre personali e collettive. Il linguaggio di Rosa Spina, infatti, come ci spiega Salvatore Falbo, curatore del suo archivio ufficiale, sta mostrando una parabola evolutiva, dai semplici intrecci sfilacciati romboidali, su fondo neutro, fino al recupero della qualità pittorica affrontata dall'artista ancora anni fa.

Dal testo di Leo Strozzi pubblicato sul catalogo monografico. Oggi, dopo gli ultimi sviluppi di una operatività che non conosce pausa e i riconoscimenti critici autorevolissimi, posso dire che Rosa Spina è artista di livello internazionale e forse l'espressione somma della Fiber Art a cui, grazie a lei, può essere attribuita una valenza umanistica in grado di divenire paradigmatica per tutta l'arte contemporanea indubbiamente irretita nel relativismo logico, esistenziale ed etico come si evince da numerose linee di ricerca pittorica plastica e grafica, soprattutto concettuali.

**Pag: 125, 158, 179, 184, 190**



## ELISEO STEFAN

Nato a Rovasenda nel 1956, vive e lavora a Gattinara. Nel 1994 frequenta la scuola di arti figurative Girolodi di Varallo Sesia.

Inizialmente i materiali che utilizza sono legno e argilla. Continuando il suo percorso, qualche anno dopo, frequenta la scuola di arte "Artus" di Serravalle Sesia.

Nel 2000 segue un corso di scultura su marmo a Carrara. Affascinato dalle forme dei sassi di fiume, realizza con essi sculture sonore.

Partecipa a diverse mostre ed eventi artistici.

**Pag: 78-79, 105** (photo credits: Paolo Bellon)



## ROBERTA TABET

---

Nata in Capriasca, da ormai più di 20 anni lavoro nel campo della moda alternando molteplici tecniche pittoriche. Questo mi ha portata a crescere artisticamente e a saltare con decisione nell'arte contemporanea.

Mi piace infondere una forte carica materica e cromatica alle mie opere, scomponendo il "reale" per riproporlo con una forza inaspettata e capace di coinvolgere lo spettatore.

*Pag: 174, 175, 198, 199*



## MARISA TACCHI

---

Fiberartist, ecoprinters, tintora, esperta di botanica. Si occupa da 10 anni di tinture naturali su tessuti vegetali e animali, in particolare ha sperimentato e pratica la Ecostampa botanica meglio conosciuta come "ecoprinting" utilizzando piante locali che imprime in modo permanente su differenti supporti: tessuti, carta, sassi, ceramica.

Divulgatrice delle tecniche di ecostampa, ha scritto due manuali chiamati Quaderni del Coordinamento Tessitori: Alchimie Botaniche e Nuove Alchimie, collabora con la rivista TessereAMano.

È Admin di due gruppi Facebook: Mondo tinte naturali ed Ecostampa botanica seguiti da oltre 5000 persone.

Ha al suo attivo diverse Mostre: a Verbania, Wunderkammer, a Sala Baganza, Trame a corte, a Pray, Per filo e per segno, a Collegno, Filo lungo filo. Tiene corsi nel suo atelier a Borgonovo Val Tidone (PC).

*Pag: 151 (photo credits: Renato Bellinaso)*



## VALERIO TEDESCHI

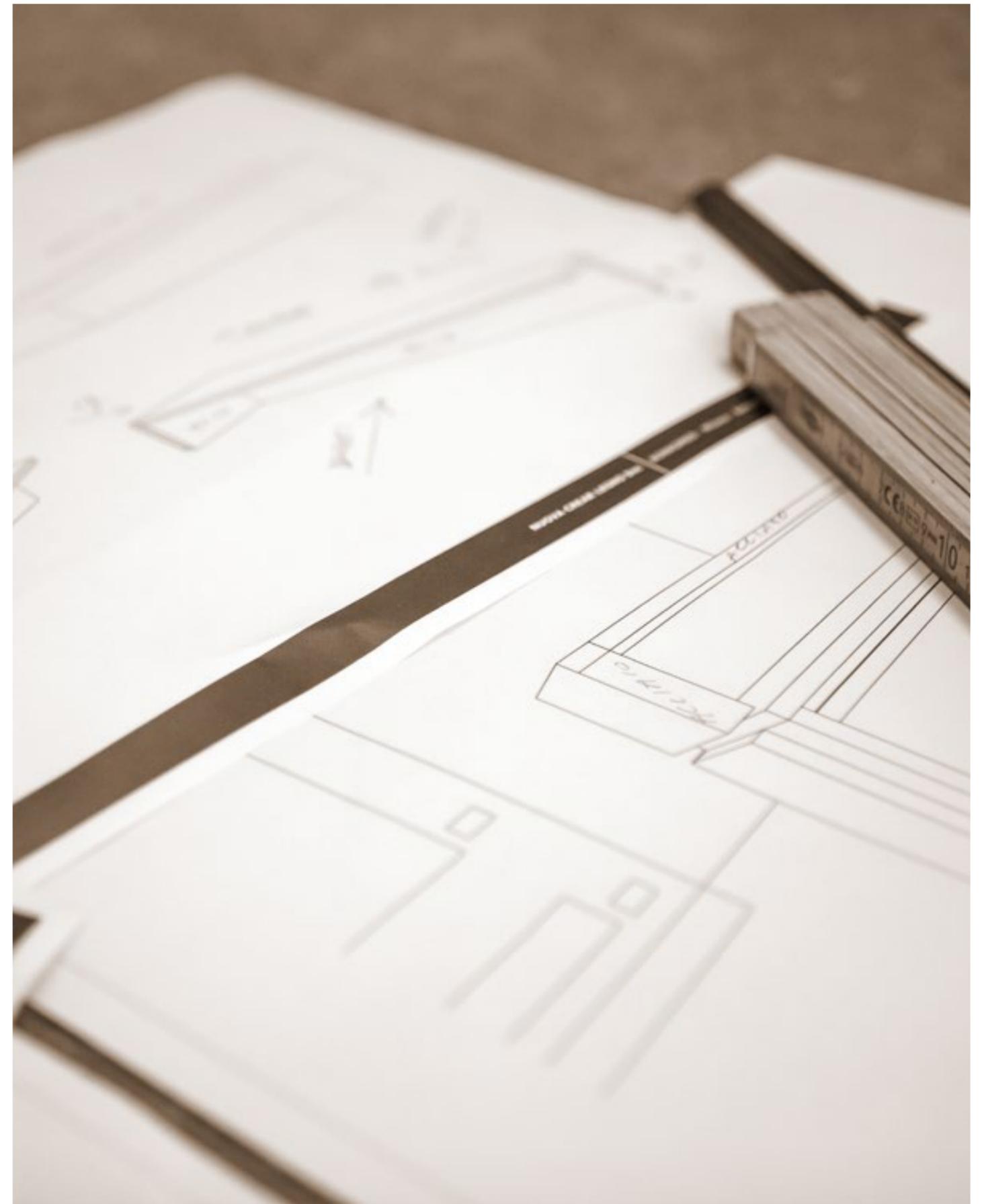
---

Valerio Tedeschi è nato nel 1958 a Verbania, risiede e lavora a Mergozzo sul Lago Maggiore.

Ha acquisito da diversi anni una posizione di rilievo nella complessa vicenda della scultura italiana contemporanea, in virtù di una originale ricerca di rara qualità tecnica e stilistica sulla materia marmorea.

La sua è una sperimentazione in grado di condurre le linee di unicità della grande tradizione plastica in un aperto confronto con le mutevoli istanze linguistiche internazionali. Da allora a oggi ha realizzato diverse opere pubbliche sia in Italia che all'estero ed è presente in collezioni private e museali. Nelle opere di Tedeschi vi è un utilizzo in modo tradizionale del marmo, non per creare una forma coerente e intelligibile, ma un effetto performativo opposto, la dimensione tattile è in continua metamorfosi, introducendo ciò che esiste al di sotto di una certa percezione nel campo del visibile.

*Pag: 64, 65, 71, 102, 134, 193*





Fotografie per Crear Legno: Paolo Bellon

Crear Legno ringrazia:

Prof.ssa Marisa Cortese, per la preziosa collaborazione.

Franco Croce (tipografo), per la grande esperienza e disponibilità.

Fabscarte, per le meravigliose carte da parati create a mano (pag. 48-49, 76-77, 104-105, 116-117, 122-123, 138-139).

o o o

Un grande ringraziamento va a tutti gli artisti che hanno aderito a questo progetto.

Finito di stampare a dicembre 2021  
Tipografia A.G.S. - Trino (VC)





*"...e non dimenticarti mai delle cose belle."*

**M crearlegno**  
MINDFUL of NATURE

 **crearlegno**  
MINDFUL *of* NATURE